PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 11 Novembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10163

La Camera di Vienna sarà sciolta?

Bienerth non si dimetterà in nessun caso

VIENNA 10 (N). L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» dice che la Camera sarà riconvocata a una seduta entro la settimana ventura, probabilmente il 18 corrente. Se, come annunziano i radicali dell'Unione slava, si avrà l'ostruzione violenta, questa sarà per intanto l'ultima seduta prima di Natale.

Non si sa ancora, nè questo comunicato lo dice, che cosa succederà poi, se l'aggiornamento o soltanto una nuova pausa. Si esclude però che il barone Bienerth rassegni le dimissioni a nome di tutto il gabinetto, qualora, contro ogni previsione, il club polacco votasse un ordine del giorno di protesta contro un regime a paragrafo 14, per costringere così il gabinetto a dimettersi. Si può affermare fin d'ora che la Corona non accetterebbe le dimissioni di tutto il Ministero, ma, nel caso estremo, incaricherebbe il presidente dei ministri di cambiare i titolari di singoli Ministeri.

Quanto all'accennata manifestazione del club polacco, consta che il gruppo Stapinski, ch'è il più radicale, ha l'intenzione di provocare una protesta contro l'applicazione del paragrafo 14. Questa manifestazione avrebbe evidentemente una punta contro l'attuale Ministero, e avrebbe lo scopo di aprire una breccia a favore del gabinetto di coalizione, voluto dagli slavi.

La «Zeit» reca all'ultima ora: Verso sera si diffuse la voce che l'odierna udienza del luogotenente della Galizia, dott. Bobrzynski, presso l'imperatore, sta in nesso con l'eventualità dell'imminente scioglimento della Camera. Interrogato in proposito, il luogotenente disse che riferì all'imperatore soltanto questioni attinenti alla sua amministrazione.

Nondimeno, si mantengono ostinatamente le voci dello scioglimento. Alla Camera si dice che l'udienza del ministro nazionale polacco dott. Dulemba, il quale fu ricevuto dall'imperatore a mezzodì, abbia riguardato pure lo stesso argomento dello scioglimento della Camera.

Per ora non è possibile controllare quanto vi sia di vero in queste voci. Stasera a tarda ora si riunirà la presidenza della commissione parlamentare del club polacco, alla quale il ministro Dulemba darà probabilmente schiarimenti sul motivo della sua udienza.

Le trattative fra i partiti

La mediazione polacca e i desideri della Corona

VIENNA 10 (N). Sotto la presidenza del deputato Sylvester si riunirono nel pomeriggio le commissioni esecutive dei partiti tedeschi liberali e dei cristiano-sociali, per discutere le proposte di mediazione del club polacco fra czechi e tedeschi. Dopo breve discussione fu deliberato di ringraziare il club polacco per la sua azione e di incaricarlo di invitare l'Unione slava ad esprimere le sue opinioni circa il programma di lavoro per il prossimo tempo, assicurandolo che i tedeschi sono animati dalle migliori intenzioni.

Come risulta invece da tale deliberazione i tedeschi mantengono il loro atteggiamento di aspettativa e prima di iniziare qualsiasi trattativa vogliono conoscere le proposte dell'Unione slava.

Nella conferenza della commissione parlamentare del club polacco, il ministro nazionale Dulemba diede relazione circa la sua udienza e disse che l'Imperatore lodò ripetutamente il contegno corretto del Governo nelle recenti contingenze difficili e rilevò espressamente quanto sarebbe desiderabile, nell'interesse generale, che si vincessero le difficoltà esistenti alla Camera e che la rappresentanza popolare, nella coscienza delle sue origini e dei suoi compiti, tenesse conto dei suoi doveri verso la generalità e verso sè stessa.

Alle 7 i rappresentanti dei partiti tedeschi ebbero una conferenza con la presidenza del club polacco, alla quale comunicarono le deliberazioni prese nel pomeriggio, osservando che sarebbe stato opportuno accordarsi circa la prossima seduta della Camera.

L'aumento dei noli della Meridionale

La commissione ferroviaria discusse oggi l'aumento dei noli della Meridionale. Dopo il discorso del ministro Wrba (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si votò la seguente mozione Ellenbogen e cons.: «Il ministero delle ferrovie è invitato a riferire alla commissione, prima dell'espiro del periodo provvisorio dell'applicazione della tariffa aumentata, fissato a un anno, circa le sue intenzioni e specialmente circa il modo in cui avrà tenuto conto della deliberazione della commissione che l'obbligo dell'assanamento della società spetta particolarmente ai creditori».

Cannoni e munizioni a. u. in vendita

VIENNA 10 (N). La «Zeit» reca che tempo fa si trovava a Vienna una commissione militare cilena, che si trattenne qui a scopo di studio e per visitare il materiale dell'artiglieria austriaca.

A quanto si assicura positivamente si tratterebbe dell'acquisto da parte dello Stato cileno di un certo numero di cannoni a tiro rapido del modello N. 5, i quali - dice la «Zeit» - probabilmente causa la mancanza di reclute, si trovano in diversi magazzini, non essendosi potuto attuare la riorganizzazione dell'artiglieria. Si dice che il numero dei cannoni superflui oltrepasserebbe di molto il migliaio, e sarebbero disponibili per la vendita anche quattromila cassoni di munizioni; si vuol quindi vendere tutto questo materiale all'estero.

I cannoni a tiro rapido modello N. 5 sono d'altronde già superati dai nuovi, modello N. 8, un gran numero dei quali è già pronto.

Fin qui la «Zeit». Va forse ricordato che già un paio d'anni fa s'era detto che i cannoni a tiro rapido modello N. 5 erano risultati di molto inferiori alle aspettative.

LA CRISI UNGHERESE

La conferenza di giovedì

BUDAPEST 10 (U. B.) Il Consiglio dei ministri si protrasse fino alla mezza. Il presidente dei ministri dott. Wekerle conferì quindi con Kossuth.

Wekerle dichiarò di aver riferito al Consiglio dei ministri il risultato della sua udienza, comunicando che il sovrano desidera ricevere i ministri Andrassy e Kossuth.

Richiesto se sapesse del viaggio di Aehrenthal a Budapest, rispose affermativamente, dichiarando però che il viaggio era di carattere privato; non potersi escludere tuttavia che il conte Aehrenthal si sarebbe recato anche presso di lui.

Le udienze dei ministri Andrassy e Kossuth avranno naturalmente un'importanza politica, e seguiranno nei prossimi giorni, forse già sabato.

Finora non fu presa alcuna decisione definitiva; il gabinetto d'altronde non era in grado di prenderne alcuna.

BUDAPEST 10 (N). I membri del gruppo moderato del partito dell'indipendenza ricevettero un telegramma firmato dai deputati Hoitsy, Toth e Mezöffy, il quale dice: «In occasione della conferenza di partito indetta per giovedì, è nostro dovere di assicurare al nostro amato capo Kossuth tutto il possibile appoggio. Giovedì vogliamo raccoglierci all'«Hôtel Hungaria» a un pranzo in comune. Contiamo con certezza sulla tua presenza».

Elezione dietale suppletoria a Cilli

CILLI 10 (B). Nell'elezione suppletoria alla Dieta fu eletto oggi l'avvocato dott. Eugenio Negri, tedesco liberale.

Fra Isvolski e Aehrenthal

Un nuovo duello diplomatico?

LONDRA 10 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo che quell'ambasciatore a.-u. prolungherà di molto il suo congedo. E' imminente un nuovo duello Isvolski-Aehrenthal. Isvolski recentemente in un ricevimento diplomatico parlò in termini molto amari su Aehrenthal.

VIENNA 10 (N). Il «Correspondenz-Bureau» ha da Pietroburgo: L'editore del «Novoje Vremja» indirizzò al conte Aehrenthal un dispaccio, in cui, riferendosi alle recenti rivelazioni della «Fortnightli Rewiew» e dal susseguente comunicato dell'Agenzia telegrafica pietroburghese circa le trattative svoltesi fra i gabinetti di Pietroburgo e di Vienna prima dell'annessione della Bosnia, chiedeva al ministro a. u. degli esteri di appoggiarlo nella ricerca della verità, e ciò per mettere la società russa in grado di giudicare imparzialmente la questione, nell'interesse dei buoni rapporti fra i due paesi, nonchè per mettere fine all'increscïosa polemica.

Il conte Aehrenthal rispose nei termini seguenti: «La prego di tener conto del riserbo cui sono obbligato circa le trattative fra i gabinetti, e di permettermi di rilevare soltanto che il comunicato pubblicatosi a Pietroburgo conferma quanto io esposi alle Delegazioni, cioè che l'annessione della Bosnia-Erzegovina fu preceduta da un amichevole scambio di idee con la Russia. Non potrei continuare le mie comunicazioni prima che i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo ritenessero opportuno di pubblicare la corrispondenza relativa a tale questione. Le sono sinceramente grato per i motivi che la spinsero a indirizzarmi il Suo telegramma».

La Porta e la questione cretese

PARIGI 10 (N). Il corrispondente speciale del «Matin» da Costantinopoli crede che la Turchia sia disposta a dichiararsi d'accordo con un'ampia autonomia per Creta, anche se questa autonomia equivalesse all'indipendenza. La Porta non obbietterebbe pure nulla, se le potenze nominassero il governatore per Creta come avviene già per il Libano. La Turchia vuole solamente che la Grecia abbandoni i suoi progetti ambiziosi di annettersi Creta.

I giovani turchi escono dal gabinetto?

Le fortificazioni di Prevesa

COSTANTINOPOLI 10 (N). Si dice che la Porta abbia ordinato di rinforzare le fortificazioni di Prevesa perchè da parte greca sono state rinforzate le fortificazioni di Arta e Lariska.

Circolano voci incontrollabili di un imminente cambiamento di gabinetto. Si parla in particolare dell'uscita dei ministri giovani turchi.

I NEGOZIATI AUSTRO-SERBI

per il trattato di commercio

BUDAPEST 10 (N). L'«Ung. Corr.» ha da Belgrado che l'inviato a.-u. conte Forgach è stato chiamato a Vienna. Egli disse a un giornalista che questo suo viaggio sta in nesso coi negoziati, che si vogliono riprendere, per il trattato di commercio con la Serbia. Egli spera di riescire a concludere questo trattato; una commissione speciale sarà poi incaricata di discuterne i dettagli.

Un accordo che non esiste

ROMA 10 (N). Un comunicato ufficiale dice: Molti giornali italiani pubblicarono come tolta da un giornale parigino la notizia che a Racconigi i ministri Tittoni e Isvolski hanno firmato un accordo che fu comunicato dagli ambasciatori d'Italia e Russia a Parigi e a Londra ai Governi francese ed inglese. Tale notizia non venne pubblicata da nessun giornale parigino nè estero. Ad ogni modo la notizia è assolutamente infondata.

L'Italia ha estinto il suo debito fluttuante

ROMA 10 (N). La «Vita» dice che il ministro Carcano chiederà alla Camera di leggere la relazione finanziaria prima della fine del mese. L'esposizione finanziaria constaterà che per l'esercizio che si chiuse il 30 giugno scorso vi sarà un avanzo di circa tre milioni, e che per l'esercizio in corso vi sarà un avanzo di circa tre milioni già per il primo quadrimestre. La parte più importante dell'esposizione sarà quella che riguarda le condizioni del Tesoro italiano. Il ministro annunzierà la totale estinzione del debito fluttuante, che dieci anni sono era di quattrocento milioni di lire. L'estinzione si è fatta con i larghi avanzi degli ultimi esercizi, per cui d'ora in poi, se ve ne saranno, gli avanzi resteranno liberi per altri impegni.

I maestri argentini per la memoria di De Amicis

ROMA 10 (N). Il ministro dell'istruzione ha ricevuto in udienza il sig. Angelo Bottero console della repubblica argentina a Torino il quale gli consegnò il ricco album offerto dai maestri argentini ai maestri italiani in omaggio alla memoria di Edmondo De Amicis. Il ministro pregò il console Bottero di rendersi interprete della sua gratitudine verso l'Associazione generale dei maestri dell'Argentina e verso il suo Governo. L'album sarà conservato nella biblioteca del ministero.

L'arciduca ereditario a Berlino

VIENNA 10 (B). Seguendo l'invito dell'imperatore Guglielmo l'arciduca Francesco Ferdinando è partito stasera con la consorte per Berlino.

Il discorso di Asquith

e il miglioramento dei rapporti anglo-germanici

LONDRA 10 (N). Nel suo discorso tenuto ieri al Guild Hall il primo ministro Asquith rilevò che la situazione internazionale era un anno fa molto seria in seguito all'ardito atto compiuto dall'Austria-Ungheria, lacerando il trattato di Berlino. Il Governo inglese protestò, basandosi sul principio che solo le Potenze che hanno concluso un trattato possono abrogarlo e che la Turchia doveva essere indennizzata per il danno subito. Tuttavia la politica britannica non mirava che al mantenimento della pace, e a far sì che gli accordi modificanti i trattati fossero sottoposti all'approvazione generale, scopo questo che in massima fu raggiunto.

Asquith disse poi che il sistema delle amicizie e delle intese non ha alcuna punta verso nessuno, e che nulla esiste che possa impedire una completa ed amichevole intesa con la Germania.

Tutti i circoli commentano favorevolmente l'accenno di Asquith alle relazioni con la Germania. La «Pall Mall Gazette» scrive: I nostri rapporti col nostro grande rivale nel campo dei commerci e della navigazione dall'altra parte del Mare del Nord sono migliorate in confronto all'anno scorso. Speriamo che il segretario di Stato Dernburg ritornando a Berlino recherà seco il convincimento che non sarà colpa dell'Inghilterra se la gara anglo-germanica assumerà un giorno un carattere non pacifico.

La «Westiminster Gazette» dice: L'eliminazione dei livori anglo-germanici è una grande benedizione. I due paesi si davano reciprocamente ai nervi, ed era tempo che si acquetassero. Se questa quiete si prolungherà alquanto, gli uomini di Stato potranno approfittarne per appianare le divergenze che sono causa della discordia fra i due paesi. Si dissiperanno così molti incubi e molte diffidenze.

Dieta di Sassonia

DRESDA 10 (B). La seconda Camera elesse nella seconda seduta plenaria, tenutasi oggi, a presidente il liberale nazionale Vogel. A vicepresidenti furono eletti il conservatore Opitz e il progressista Barar.

Rispuntano le voci del ritiro di Fallières

BERLINO 10 (N). La «Kreuz-Zeitung» reca che nei circoli diplomatici inglesi è commentata molto una voce secondo la quale il presidente Fallières al principio del prossimo anno intenderebbe di ritirarsi. La causa di questa deliberazione sarebbe in prima linea il suo stato di salute. E' però un segreto noto a tutti che a Fallières non piacquero mai gli impegni sociali che la presidenza porta seco, e vi coopererebbe pure tale circostanza. Si ritiene che suo successore sarà Brisson.

Re Manuel e re Alfonso a caccia

MADRID 10 (B). Re Manuel e re Alfonso si recarono oggi alla caccia nel possesso reale di Casa del Campo presso Madrid.

Un principe russo assassinato per vendetta

PIETROBURGO 10 (N). Nel circolo Dushet cinque briganti aggredirono il principe Chimscieff nella sua tenuta e lo uccisero a revolverate; poi ne arsero il cadavere e si allontanarono cantando, dopo aver detto alla gente del principe che avevano voluto vendicare un loro compagno, tale Pawlaswili, che era stato condannato a morte.

Kokovzeff sulla via del ritorno

CARBIN 10 (Ag. pietrob.) Il ministro russo delle finanze Kokovzeff è ripartito alla volta di Pietroburgo.

Le fortificazioni del canale di Panama

WASHINGTON 10 (B). Il ministero della guerra ha nominato una commissione composta da ufficiali dell'esercito e della marina coll'incarico di esaminare il territorio del canale di Panama per vedere quali sono i punti più favorevoli per erigervi fortificazioni.

Il grande sciopero australiano

SIDNEY 10 (B). Gli operai di sette miniere del territorio carbonifero meridionale si sono posti in sciopero. Non si lavora più che in tre miniere. In seguito a questo movimento rimangono senza lavoro migliaia di operai di altre industrie.

Uno sciopero ad Aquisgrana

AQUISGRANA 10 (N). In seguito al licenziamento di un operaio scioperarono stamane gli operai della fonderia I. G. von der Hecken. La Lega dei datori del lavoro delle industrie siderurgiche sulla sponda sinistra del Reno si è dichiarata solidale con la ditta.

Il 150.o anniversario della nascita di Schiller. VIENNA 10 (N). Oggi, nella ricorrenza del 150.o anniversario della nascita di Federico Schiller, furono deposte parecchie corone sul suo monumento, fra altre quelle del borgomastro dott. Lueger in nome della rappresentanza comunale, del rettore Svoboda per l'Università e di parecchie società. In tutte le scuole popolari e civiche si tennero commemorazioni.

Il principe ereditario di Rumenia a Berlino. BERLINO 10 (B). La legazione rumena diede iersera un banchetto in onore del principe ereditario. Vi presero parte il principe e la principessa Carlo di Hohenzollern, il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, i segretari di Stato Tirpitz e Schoen e altre personalità.

Aehrenthal a Budapest. VIENNA 10 (N). Il conte Aehrenthal è partito per Budapest, ma questo suo viaggio non sta in alcun nesso con gli avvenimenti politici. Egli si recò a Budapest solo perchè suo suocero festeggia l'ottantesimo genetliaco.

Voci di malattia della regina Margherita, smentite. TORINO 10 (N). Era corsa voce che la regina Margherita avesse rimandata la sua partenza per Roma causa una ricaduta nella malattia che già la affiisse qualche tempo fa. Per informazioni assunte da ottima fonte posso assicurare che si tratta di una indisposizione passeggera prodotta da un raffreddore, e da cui la regina è ristabilita quasi completamente.

Decesso. LEOPOLI 10 (B). Giuseppe Markow, editore dell'organo del partito vecchio ruteno «Haliczanin» e presidente dell'associazione dei giornalisti e scrittori ruteni è morto oggi improvvisamente.

Congresso finito

VIENNA 10 (B). Oggi si chiuse il quinto congresso per il promovimento delle piccole industrie.

Un'importante giornata al processo Steinheil.

Una cameriera che sa ma non parla - Gli amanti di Margherita.

Marietta Wolf sa molto e dice poco.

PARIGI 10 (N). Siamo dunque alla giornata dei testi importanti, e fra tutti primeggia certamente la Marietta Wolf. Essa è forse l'unica che sappia la verità sul delitto, ma appunto per questo non dice quasi nulla. La vecchia serva ha 57 anni, un viso rosso, largo, lineamenti usuali, una bocca lunga che rivela grande energia. Fu per due anni al servizio della Steinheil. Depone in modo molto favorevole all'imputata e la protegge con tutti i mezzi dello svisamento dei fatti, ma specialmente adducendo debolezza di mente.

Dopo assunte le generalità della teste, il presidente le domanda: La signora Steinheil era molto buona con i vostri figli?

Teste: Sì, ma meno con mio figlio Alessandro.

Presidente: Nell'istruttoria preliminare diceste che la signora Steinheil è molto forte, che essa era in grado di muovere dal loro posto anche i mobili più pesanti.

La teste cerca di indebolire questa deposizione:

— Non ho detto così!

Alla domanda se l'imputata aveva amanti, la teste risponde: Oltre a Borderel e Balencourt, non veniva nessun uomo in casa.

La teste ammette che la signorina Margherita Steinheil fu presentata di sovente per la signorina Prevost.

Il presidente domanda poi alla teste: Quali erano i rapporti fra i due coniugi? andavano essi d'accordo?

La teste risponde: In tutti i matrimoni avvengono delle discordie. Una persona di servizio deve vedere tutto, ma non può parlare.

Ad un'altra domanda, la teste dice: Non so, non posso ricordarmi, quando, dopo il delitto, io mi sia recata dalla Steinheil, come abbia parlato e cosa abbia fatto.

A tutte le domande, anche le meno compromettenti, sugli avvenimenti dopo il delitto, essa dà la sua risposta stereotipata: Non ricordo. Ho appreso il delitto a Bellevue, ma non so cosa ho fatto la sera precedente.

Essa ammette solamente che Buisson padre è venuto alle 10 di notte a casa e ha parlato circa un'ora con lei.

Presidente, meravigliato: Di cosa avete parlato tanto tempo?

Teste: Forse la nostra conversazione durò solo mezz'ora.

Presidente: Erano le 11.30 quando vi siete coricata. Alle 6.30 ant. voi eravate già in città. Ciò dà un lasso di otto ore. Voi avete dormito tutta la notte?

Teste: Sì.

Il presidente constata che da Bellevue alla villa Steinheil non c'è che una distanza di poco più di venti minuti.

Teste: Sì, è vero.

Presidente: Durante l'istruttoria voi raccontaste che la signora Steinheil esclamò un giorno ai bagni: Almeno ora sono libera!

Teste: Questa osservazione si riferiva alla malattia della signora Steinheil.

L'accusata muove oggi nuovamente al giudice istruttore rimprovero di aver svisato queste sue parole del tutto innocenti. Ella approfitta di questa occasione per fare una violenta sfuriata contro il giudice istruttore, e dice: Quest'uomo si avvinghiava alle parole ed interpretava qualunque cosa io dicessi secondo la sua opinione. Egli non voleva assolutamente che io fossi innocente.

Presidente: Di nuovo attacchi contro il giudice istruttore.

Accusata: Non vorrete certamente ritenere che io debba essergli grata per il suo contegno.

La teste Marietta Wolf racconta poi che l'imputata amava molto sua madre.

Interrogata sull'importante circostanza se avesse portato dal tintore l'accappatoio che la Steinheil portava nella notte del delitto, il quale accappatoio era macchiato d'inchiostro o di colore, la teste risponde: La signora Steinheil mi consegnò un pacco chiuso. Non l'ho aperto. Non è mio costume indagare cosa contengono i pacchi chiusi.

Presidente: Voi siete un modello di serva (ilarità).

Teste: Non so quale accappatoio essa mi consegnò per far tingere.

La teste non sa nemmeno quando, prima del delitto, venne da Bellevue a Parigi, se in genere essa ha lasciato Bellevue tra il 18 e il 30 maggio. Essa dice di non sapere a quale ora la signora Steinheil telefonò per comunicarle che essa nella notte tragica non sarebbe venuta a dormire a Bellevue. Non sapeva che era arrivata la signora Japy. Sa solamente che la signora Steinheil le ha telefonato che Buisson padre passerebbe la notte a Bellevue.

Durante la notte delle confessioni, in cui la signora Steinheil assicurò che Alessandro Wolf era l'assassino, la teste fra la sorpresa generale dice che essa non era presente quando la signora Steinheil elevò quest'accusa contro suo figlio. Non si disse ciò subito alla teste. Alla polizia essa disse alla signora Steinheil: Signora, voi mentite. Non avete voi detto che l'assassinio fu commesso da individui con levite? Allora la signora Steinheil ritirò l'accusa contro suo figlio.

Presidente: Avete voi detto in quella notte all'imputata che voi avreste negato tutto, da cima a fondo? Così almeno disse l'imputata nella confessione al giornalista Barby nella notte delle confessioni.

Marietta Wolf grida: Ciò non è vero. Io non ho mai detto una tale cosa. Non so cosa ha detto la signora Steinheil, ma essa allora non era un essere vivente, ma un cadavere. Sì, sì, essa era proprio un cadavere, un vero cadavere. Era pazza, non sapeva cosa si dicesse, perchè le si aveva detto che sarebbe stata arrestata, e perchè non si prestava fede alla sua storia degli uomini mascherati.

L'accusata: Non rammento che cosa posso aver detto nella perturbazione dei sensi.

Teste: Essa aveva proprio smarrito i sensi. Se io avessi saputo che mio figlio fosse stato il colpevole, io stessa lo avrei consegnato ai tribunali, ma la signora Steinheil mi disse subito: Non è vero, Alessandro è innocente.

La teste nega pure di aver avuto intenzioni suicide.

Il presidente le fa presente che essa, mostrando il revolver carico alla signora Chabriere, avrebbe detto: Questa è la ultima salvezza.

La teste nega ciò recisamente. Essa nega pure di aver detto alla signora Chabriere di aver aperto il rubinetto del gas per suicidarsi, ma poi avrebbe tralasciato questo proposito, perchè sarebbe morto pure il cane. La teste nega tutto quanto potrebbe riuscire di aggravante per la sua padrona. Essa grida sempre: Non è vero, tutto è falso.

Il presidente trova strano che l'accusata abbia abbracciata la Wolf dopo aver incolpato il figlio del delitto.

Teste: La signora Steinheil mi abbracciava ogni sera.

Presidente: Ma essa abbracciava anche vostro figlio!

Teste: Essa abbracciava Alessandro come me e mia figlia. Quando la signora Steinheil ritirò l'accusa contro mio figlio, disse: Mia povera Marietta, io so che vostro figlio è innocente. Perdonatemi di averlo accusato!

Il difensore avv. Aubin domanda alla teste se sia vero che ogni qual volta Borderel lasciava Bellevue essa gli presentava il conto per il pranzo ed egli pagava tutto.

Teste: No, ciò non è avvenuto mai.

Accusata: Il procuratore della Repubblica ha sostenuto ciò nella sua requisitoria davanti alla Camera d'accusa. Ciò fu un'infamia.

Difensore: Vi è molto del romanzo in tutta questa faccenda.

Procuratore della Repubblica: Sì, è vero, gli uomini con levite (movimento).

Il difensore protesta.

I confronti della Wolf con gli altri testi.

Segue quindi il confronto di Marietta Wolf con i coniugi Chabrier ed il giornalista Barby.

I testi ripetono in presenza della Wolf le loro deposizioni sulle sue intenzioni suicide, nonchè la di lei asserzione d'allora, che essa avrebbe negato tutto.

Marietta Wolf grida, rivolta ai testi: Voi mentite spudoratamente.

I testi però mantengono le loro deposizioni.

L'udienza è sospesa.
I giurati sono male impressionati.

Segue quindi una breve sospensione della seduta.

Le deposizioni di Marietta Wolf hanno fatto cattiva impressione sui giurati.. Una madre che difende la donna che le accusò il figlio di un così grave delitto, dovrebbe essere un'anima generosa; ma i giurati non vogliono ritenere la Wolf per tale. Si suppone che motivi affatto diversi, non la generosità d'animo, inducano la Wolf a prendere le difese della Steinheil.

Si riprende l'udienza.
Il confronto coi giornalisti.

Dopo la breve interruzione la Marietta Wolf è confrontata col redattore del «Matin» Lebruyere, il quale le avrebbe detto: Vi si arresterà.

Labruyère nega ciò.

Il presidente domanda alla Wolf se i nodi delle corde gettate attorno al collo al pittore Steinheil ed alla signora Japy fossero come quelli che usano fare gli stallieri alle loro corde. Va rilevato che Alessandro Wolf era occupato presso un negoziante di cavalli.

Teste: Non ho visto i nodi.

Il presidente fa osservare che la Marietta Wolf, che curava la sua padrona, la mattina dopo la notte tragica solo per un istante chiese notizie della signora Steinheil e che dalle 9 alle 12 essa non si curò punto di lei.

Teste: C'era mia figlia presso la padrona.

Presidente: Al primo piano si trovavano due cadaveri ed una donna ammalata. Voi invece rimaneste abbasso in cucina.

Teste: Andai via per eseguire l'incarico che mi era stato dato.

Presidente: Voi avete detto or ora, che non ricordate se siete uscita in quella mattina.

Teste: Ma ora mi ricordo. A mezzodì ho assistito al collocamento dei cadaveri nella bara.

Presidente. Non avete voi fatto nulla nella stanza dell'accusata?

Teste: Non mi ricordo.

Alessandro Wolf.

Si fa entrare poi il figlio di questa teste, Alessandro Wolf. Egli è un uomo piuttosto alto, molto forte e dalle spalle larghe con un paio di folti baffi rossicci.

Il presidente gli domanda se andava di frequente in casa Steinheil.

Teste: Andavo a trovare mia madre una volta alla settimana.

Presidente: Vi incontravate con la signora Steinheil e la conoscevate?

Teste: Se la signora Steinheil era in casa la salutavo.

Presidente: La signora Steinheil vi dava del tu. Voi l'avete qualche volta anche baciata.

Teste: Ciò fu a capodanno.

Il teste racconta poi di aver appreso il delitto appena il lunedì dai giornali. Racconta pure come la signora Steinheil lo abbia accusato di aver commesso il delitto, ma che essa ritirò subito l'accusa e che nei giornali era detto come egli il giorno dopo il delitto avesse molto denaro. Ciò è vero, dice il teste, ma io avevo guadagnato quel denaro onestamente.

Presidente: La signora Steinheil ha raccontato che voi le avete fatto dichiarazioni amorose, che voi volevate possederla, che essa oppose resistenza. Sarebbe accorso il signor Steinheil e voi allora l'avreste strangolato e quindi uccisa anche la signora Japy. Voi avreste intimidito la signora Steinheil ed avreste poi finto un assassinio per rapina.

Il teste nega e l'accusata interrompe: Sono i giornalisti che mi hanno suggerito tutto ciò.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(23)

Cosa andrebbe a cercare laggiù, in quel paese dove certamente lo avevano già dimenticato, se non le angoscie di una nuova tortura?

I terrazzani - tutti quelli uomini, quelle donne e quei ragazzi dei quali ricordava la commovente simpatia quando la vettura che lo conduceva a Nevers attraversò il villaggio - avevano conservato anche oggi gli stessi sentimenti a suo riguardo?

Gli abitanti della campagna pensano: «cosa giudicata, cosa vera.»

Ora egli era stato giudicato, condannato, dunque era colpevole.

E l'eccitazione di pochi istanti svaniva rapidamente, lasciando posto ad una orribile stanchezza morale da cui soltanto riusciva a trionfare la voce del dovere.

Dopo tutto, per lui l'esistenza della Nuova Caledonia era sopportabile.

I funzionari, avezzi alla triste società dei miserabili ospiti del penitenziario, non manifestavano ripugnanza di sorta per il dottore reputato omicida.

Anzi, il suo umore sempre uguale li disponeva in suo favore.

Una circostanza fortuita, l'indisposizione di una parente del governatore gli aveva consentito di dar prova della conoscenza profonda che egli aveva della medicina, conoscenza acquistata a mezzo di tante veglie e di tanto lavoro; e dopo d'allora molto sovente, per non disturbare il dottore libero addetto alla colonia, ed anche perchè si aveva la certezza di aver a che fare con un abile professionista, si era presa l'abitudine di chiamare il dottor Legrand.

I guardiani lo chiamavano signor dottore.

I suoi stessi compagni di cattività, anzichè essere gelosi della sua libertà relativa, seguivano questo esempio, e come lo si è visto nel corso di questo capitolo, dieci uomini su dodici che componevano la squadra, nutrivano per il forzato, loro sventurato collega, sentimenti di amicizia.

Anche in fondo al cuore degli uomini più induriti esiste una radicata aspirazione all'ideale, al buono, all'onestà, al giusto, e, senza volerlo, senza forse rendersene ben conto, quei rei, tranne Dorlodot e Bichonnet, si erano lasciati vincere senza riserve dall'ascendente irresistibile, che esercitava su di essi la tempra superiore del medico.

Essi tenevano in conto di vero, assolutamente vero, il racconto ch'egli faceva del deplorevole errore giudiziario che lo aveva condotto in mezzo a loro.

Per quei banditi, il dottor Legrand non aveva ucciso. Egli subiva ingiustamente in loro compagnia tutti gli orrori dell'ergastolo, e si sentivano diventar migliori al contatto di quest'uomo dabbene, il quale senza un lamento, stoicamente come gli antichi eroi di Sparta, sopportava l'ira della fortuna avversa che lo aveva così spietatamente colpito.

II.

Il complotto del bene.

Il dottor Maurizio Legrand pensava a queste cose mentre camminava a passo rapido.

Ben presto e senza avvedersene, tanto era assorto in questi consolanti pensieri, giunse alla baracca della squadra, specie di capanna di tavole lunghe, solidamente sostenuta da travicelli di ferro.

Si bagnò con delizia il volto e le mani all'acqua fresca; spazzolò con cura meticolosa le sue vesti tutte impolverate della polvere della strada; poi corse all'infermeria della sezione, casetta cinta da un giardinetto ed abitata da un caporale della ciurma, preposto alla custodia della farmacia del penitenziario.

Si interrogano ancora parecchi testi, fra cui la signora Prevost che faceva da intermediaria alla signora Steinheil per la sua corrispondenza e sotto il cui nome era presa in affitto la villa a Bellevue. La teste non mantiene oggi le sue antecedenti asserzioni secondo le quali l'accusata avrebbe usato modi molto villani verso sua madre e dice che ella era solamente impaziente.

Un amante della Steinheil.

Belancourt, che fu per alcuni giorni amante della Steinheil, non sa più ricordarsi di nulla. Egli ammette solo che la signora Steinheil, parlando dei rapporti fra lei e suo marito, disse: Noi viviamo in una miseria dorata.

Il signor Borderel.

Viene quindi chiamato il signor Borderel. Egli è un uomo sulla cinquantina. Come è noto, secondo l'atto d'accusa la Steinheil avrebbe assassinato il proprio marito per sposare il signor Borderel ed avrebbe poi elevato le false accuse contro Alessandro Wolf per giustificarsi di fronte al Borderel, molto ricco e generoso. Borderel racconta che la signora Steinheil manifestò un giorno verso di lui l'intenzione di divorziare dal marito. Naturalmente si parlò, dice il teste, fra noi anche di matrimonio, ma questo progetto io dichiarai che non potevo effettuarlo, perchè ho figli e non volevo dare loro una matrigna. Dissi anche ciò alla signora Steinheil, la quale sapeva che su questo punto io non avrei ceduto. I miei figli maggiori vennero a sapere delle mie relazioni con la signora Steinheil ed io quindi decisi di interromperle. La mia ultima conversazione con la signora Steinheil seguì il 29 maggio, la vigilia del giorno del delitto. Noi parlammo per mezzo del telefono. Due giorni dopo appresi della fine del pittore Steinheil e della signora Japy. Espressi le mie condoglianze alla signora Steinheil e la vidi poi presso il conte Arlon. Io stesso avevo il convincimento che ella fosse del tutto innocente.

Il presidente ricorda al teste che egli disse che la signora Steinheil parlando dei suoi progetti avrebbe detto: Aspettate gli avvenimenti. Non si sa mai cosa può accadere.

Borderel: Non mi ricordo e non credo che essa abbia detto queste parole.

Il presidente domanda poi al teste se si ricorda che una volta la signora Steinheil gli abbia detto che suo marito faceva vita dissoluta e scostumata, ma anche su tale circostanza il teste dice di non ricordarsi.

All'osservazione che ciò è scritto pure nel verbale, il teste dice che il verbale fu assunto inesattamente.

Una teste contraria che si confonde

è l'infermiera Vogler, che curò l'accusata nel giugno, quando giaceva malata in casa del conte Arlon, un vecchio amico di casa Steinheil.

Nella notte dopo il delitto il medico Acheray aveva insistito perchè la signora Steinheil abbandonasse la casa, dove sarebbe stata colpita da spaventevoli attacchi nervosi che avrebbero messo la sua vita in pericolo. Il conte Arlon mise a sua disposizione la propria villa. La Vogler aveva detto nell'istruttoria che la signora Steinheil non fu ammalata sul serio, ma che simulava; come prova di ciò ella disse allora che ogni volta che la signora Steinheil si misurava essa stessa la temperatura del corpo il termometro, a quanto diceva essa, segnava più di 38 gradi; quando invece la misurava la Vogler stessa, la temperatura del corpo era sempre normale.

La teste conferma anche oggi queste sue osservazioni, ma essa dice di non aver mai detto che la signora Steinheil fosse una simulatrice.

Il presidente, udita tale dichiarazione della teste, fa leggere il verbale sul suo interrogatorio durante l'istruttoria e da questo risulta che essa ha realmente detto che la Steinheil simulava la malattia.

Mentre la teste già su questo punto ha mostrato un'esitazione molto strana, tale titubanza si aggrava, quando il difensore le ricorda che ella ha scritto alla signora Steinheil nell'ottobre dell'anno scorso una lettera, nella quale dice: Apprendo dai giornali quali ingiuste e calunniose accuse sono elevate contro di voi. Quanto dovete voi, povera donna, soffrire sotto così infami accuse. Se mai avete bisogno di una teste sulla vostra malattia, pensate alla testimonianza della vostra infermiera.

Questa lettera desta naturalmente enorme impressione, che riesce di grande soddisfazione per l'imputata, tant'è vero, che si vedono i suoi occhi sfolgoranti per il contento.

La teste, invece, si ritira con la testa bassa.

Il conte Arlon

ed alcuni altri testi di minore importanza dicono che la signora Steinheil parlò sempre bene di suo marito e di sua madre.

Dopodichè si rinvia l'udienza a domani, per la fine dell'escussione dei testimoni. Forse domani stesso cominceranno le arringhe.

Giovanni Raicevich atterrato a Chicago

CHICAGO 10 (N). Giovanni Raicevich, disputando qui un grande «match» di lotta libera all'americana, «catch-can-as-catch», contro il famoso Gotch, primo campione americano di tale lotta, è stato da questi atterrato.

La signora Toselli chiederebbe il divorzio

BERLINO 10 (N). La «Morgenpost» dice di essere informata dall'istitutrice della principessina Monica che, contrariamente a quanto affermano molti giornali, il matrimonio dell'ex-principessa ereditaria di Sassonia col maestro Toselli non è stato sciolto. La signora Toselli vorrebbe bensì separarsi dal marito, che la tratta molto brutalmente, ma egli non vuol saperne della separazione.

Quando i due coniugi hanno degli alterchi, l'ex-principessa si rifugia presso un'amica in Inghilterra o in qualche albergo, ma il Toselli insiste poi sempre affinchè la moglie ritorni presso di lui. Dei quarantamila marchi che la signora Toselli riceve a titolo di appannaggio, vive tutta la famiglia Toselli.

E' superfluo osservare che la stampa tedesca ha messo sempre una certa tendenziosità in tutte le informazioni riguardanti l'ex-principessa Luisa di Sassonia, e che quindi anche le presenti vanno accolte con tutta riserva.

Terremoto lontano.

MILETO 10 (N). Alle 7.24 di stamane è cominciata un'ampia registrazione di un fortissimo terremoto lontanissimo. La perturbazione degli strumenti dell'Osservatorio di Morabito è durata oltre 2 ore.

Per scoprire la domestica che involò 300.000 lire di gioielli.

ROMA 10 (N). Il cav. Zanelli ha messo a disposizione di colui che sarà in grado di dare precise informazioni sulla domestica che perpetrò l'ingente furto di gioielli a suo danno, la somma di 10.000 lire.

Omicida involontario.

UDINE 10 (N). Il ferroviere Giuseppe Cappelletti, di 19 anni, si trovava nel pomeriggio nell'osteria «Alla Loggia», nel suburbio, assieme ai suoi amici e coetanei Antonio Lazzaro Moro, Sante Fabbro e Antonio Furlani, tutti operai. Il Cappelletti, seduto ad un tavolo, suonava una fisarmonica; il Fabbro, adocchiato in un angolo dell'angusta cucina un vecchio fucile da caccia, lo prese e lo puntò contro il Cappelletti, dicendogli: «Attento che ora ti ammazzo!». E sparò. La grossa carica di pallini penetrò intera nella tempia sinistra del Cappelletti, che, senza una parola nè un gemito, chinò il capo sul tavolo, e quindi lentamente cadde a terra, sanguinante. Era cadavere! Il Fabbro, inorridito, fuggì nella campagna circostante.

Errore fatale.

MONACO 10 (N). Le «Münchener Neueste Nachrichten» raccontano che fra Straubing e Tutzing, sul lago di Starnberg, il borgomastro di Straubing, che assieme all'usciere comunale voleva arrestare due scassinatori, fu ucciso dall'architetto Knittel, il quale, assieme a un servo, dava pure la caccia agli scassinatori. Le due coppie si erano scambiate reciprocamente per gli scassinatori che appunto inseguivano.

CONSIGLIO COMUNALE.

Il deliberato pro XX Settembre sospeso dalla Luogotenenza.

Iersera, presenti 63 consiglieri, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio municipale, sotto la presidenza del vice-presidente avv. Richetti, in sostituzione del Podestà, assente da Trieste.

Avevano scusata la loro assenza gli on. Daurant, Bernardino, Brocchi e Gherbetz.

Il banco del commissario imperiale era vuoto.

P r e s i d e n t e: Comunica di aver ricevuto stamane dalla Luogotenenza un decreto riguardante la deliberazione del Consiglio di denominare una via della città

XX Settembre.

Ne fa dar lettura.

D u B a n, segr. del Cons., legge il decreto, il quale dice: «Nella seduta del 29 ottobre a. c. il Consiglio comunale di Trieste ha deliberato di denominare una via della città: Via XX Settembre. Il denominare una via da un fatto politico di uno Stato estero costituisce una manifestazione politica sindacabile da parte dell'autorità dello Stato. Nel caso concreto questa manifestazione assume per le speciali condizioni locali il carattere d'una dimostrazione politica avversa al pensiero dello Stato, quindi illegale (mormorii) ed inoltre ledente i sentimenti patriottici (rumori) d'una gran parte della popolazione di questa città. Richiamandomi all'art. 111 dello Statuto della città immediata di Trieste, trovo perciò di sospendere (rumori) l'esecuzione del sopra detto deliberato. Contro questo divieto resta libero al Consiglio municipale il ricorso al Ministero dell'interno da prodursi entro quattro settimane per il tramite della Luogotenenza (rumori) dal giorno susseguente all'intimazione del presente decreto. Firmato, l'i. r. Luogotenente: Hohenlohe». (Nuovi rumori).

V i d a c o v i c h: Poichè la sospensione del deliberato tocca una sua proposta, crede suo dovere di dire alcune parole. La burocrazia austriaca ci ha avvezzati a tali anomalie da non meravigliare nessuno; ma questa dell'odierna sospensione del deliberato consigliare merita la palma su tutte. Non si diffonderà a dimostrare quanto speciosi e ingiustificati sieno i motivi addotti dalla Luogotenenza, chè con tale dimostrazione gli sembrerebbe recar ingiuria all'intelligenza dei colleghi del Consiglio. Chiede sia votata d'urgenza la sua proposta di ricorrere contro il divieto, incaricata la Giunta municipale di farlo sollecitamente (approvazioni).

Approvata l'urgenza, la proposta Vidacovich viene accolta all'unanimità, eccettuati i voti della minoranza slovena.

Le pretese irregolarità nelle liste elettorali.

D u B a n, segr. del Cons., legge la risposta del Podestà assente all'interpellanza dell'on. Cerniutz sul modo come fu compilata la lista elettorale per le imminenti elezioni politiche. «Si premette - legge il dott. Du Ban - che inesattezze ed errori nelle compilazioni di liste elettorali sono inevitabili, e appunto perciò è ammessa la possibilità di reclamare contro le liste elettorali (§ 13 della legge 26 gennaio 1907 B. L. I. N. 107). Per quanto concerne gli errori riscontrati nella lista elettorale per le elezioni politiche suppletorie del III collegio convien rilevare che non si possono mettere in raffronto gli errori incorsi nella compilazione delle liste di un singolo distretto con il numero degli elettori di detto distretto, bensì col numero di tutte le persone (60.000 circa) che per la legge elettorale devono essere tenute in costante evidenza, perchè le liste elettorali di un singolo distretto si ottengono solo con lo spoglio di tutti i cartelli di evidenza riflettenti le anzidette persone.

«E se il sistema di evidenza degli elettori non permette di tener separati gli appartenenti ai vari distretti, poichè tale divisione mal si concilierebbe con la costante evidenza della lista complessiva soggetta a continui cambiamenti per nuovi indirizzi (si hanno cambiamenti da 600 a 2200 il giorno), e per tutti gli altri motivi di esclusione previsti dalla legge.

«Entrando poi nei dettagli dell'interpellanza, si osserva:

«Sta il fatto che la lista elettorale per l'elezione politica suppletoria contiene 7245 nomi, che in quella per il V distretto elettorale nelle elezioni amministrative erano inscritti 8456 elettori e 8077 elettori nella rispettiva lista delle elezioni politiche del 1907.

«Per quanto concerne la differenza fra il numero della lista attuale e quella delle elezioni politiche del 1907, essa dipende in gran parte dal seguente fatto:

«Nel rispettivo distretto elettorale furono allora comprese 26 case in più che nella formazione della lista elettorale per l'elezione suppletoria, essendosi basati nel 1907 su una distrettuazione votata a suo tempo dal Consiglio cittadino unicamente per iscopi sanitari, mentre nello stabilire i confini del distretto di Barriera vecchia con Chiadino, l'Ufficio dovette attenersi alla demarcazione del distretto espressamente stabilita nella legge provinciale del 1. aprile 1882 B. L. P. N. 8 del 1885 per modo che dovettero essere omesse le 26 case suddette (e precisamente le case di via Chiozza N.i 31, 33, 35, 37, 39, 41 e 43; le case di via del Farneto N.i 30, 32, 34, 38, 40, 42, 44, 46 e 48; le case di via dei Bachi N.i 10, 15, 17 e 19; le case di via Giuseppe Gatteri N.i 7, 16 e 18 e le case di via Domenico Rossetti N.i 15, 17 e 19, con un contingente di circa 300 elettori).

«Passando poi al raffronto istituito dall'interpellante fra il numero di elettori dei V distretto delle elezioni amministrative e quello della lista in contestazione e che conclude con una diminuzione di 1211 elettori in quest'ultima, si obbietta quanto segue:

«Il continuo aumento della popolazione non è un fattore di grande entità nel caso concreto, dacchè dall'epoca dell'indizione delle elezioni comunali (1. febbraio 1909) a quello dell'indizione dell'elezione politica suppletoria (7 agosto 1909) è decorso un termine troppo breve per far acquistare in generale e particolarmente poi per un solo distretto il diritto di voto ad un numero riflessibile d'immigrati indigeni. Nè d'altronde si può sostenere con fondamento che, dato il requisito di un anno di dimora per le elezioni politiche, di fronte a quella di tre anni per le elezioni comunali, il numero degli elettori nelle prime debba essere di molto maggiore a quello riscontrato nelle elezioni comunali. Basta esaminare lo stato di dimora dei singoli, e segnatamente degli operai in questa città, per convincersi che generalmente in questi ultimi anni, si riscontra per tali persone, o una dimora superiore a tre anni, o semplicemente una dimora transitoria di qualche mese, ma quasi in nessun caso una dimora di oltre un anno.

«La rilevata diminuzione del numero degli elettori è inoltre giustificata anche per il fatto che le elezioni politiche suppletorie furono indette nel mese di agosto a. c., quando il movimento per il cambiamento di alloggio era già incominciato.

«E' naturale che per essere inscritti come elettori nel III collegio si doveva al 7 agosto a. c., giorno della indizione delle elezioni, figurare come abitanti nel distretto rispettivo. Ora è notorio che le notizie sulla dimora pervengono all'Ufficio anagrafico soltanto a mezzo delle notifiche di alloggio presentate dai padroni di casa e inquilini alla autorità di polizia.

«Ciò premesso, e considerato che mentre i proprietari di case dalle quali sloggiano gli inquilini non omettono quasi mai di comunicarne l'uscita, indugiano la presentazione delle notifiche dei nuovi entrati sino all'epoca della produzione dei ruoli generali della popolazione, che avviene entro la prima metà di ottobre.

«In questo modo avviene che consti all'Ufficio d'anagrafe che i singoli hanno abbandonata un'abitazione, senza che conosca dove siensi trasferiti e quindi, per il caso nostro, si spiega come abbia potuto venir omessa una parte di elettori di cui non constava in quale distretto elettorale abitassero.

«All'appunto mosso circa l'omissione dalle liste elettorali dei 928 elettori inscritti nelle liste del V distretto elettorale per le elezioni amministrative, ai quali non fu recapitato in quelle elezioni lo scontrino elettorale, devesi in primissima linea rispondere che non è esatto che l'Ufficio anagrafico li abbia omessi senza fare alcuna ricerca. Va da sè che gli organi del Comune non dispongono in questo riguardo di altro materiale che di quello fornito dalle notifiche su accennate e che essi non sono in grado di stabilirne la dimora in altro modo.

«Tuttavia le seguenti cifre dànno ragione ai compilatori della lista elettorale circa la reclamata radiazione:

«Elettori omessi perchè non fu loro intimato il recapito elettorale nelle elezioni amministrative 928. Di questi furono inscritti in seguito a reclamo elettorale nella lista per le elezioni politiche 7.

«L'eloquenza di queste cifre è evidente, nè può essere confutata con l'osservazione della somma difficoltà di presentare reclami debitamente corredati, dacchè se le riferte di irreperibilità, come osservato non erano esatte, allora a chi interessava la regolarità nelle elezioni era facile di rintracciare gli omessi alla stregua della lista per le elezioni amministrative e quindi era fattibile la presentazione dei rispettivi reclami col loro concorso. Ma l'esame dei reclami prodotti ha dimostrato che neppure questa cura si prendono coloro che producono reclami non per sè stessi, dacchè molti furono i reclami prodotti per inscrizione di persone morte, di condannati, di minorenni, ecc.

«Senza essere chiamato a difendere poi il modo di intimazione seguito dalla Posta, mentre mi richiamo in argomento alle cifre suesposte, mi corre l'obbligo di chiarire, che in ogni elezione gli scontrini non recapitati vengono tenuti a disposizione dei rispettivi elettori, i quali hanno la possibilità di prelevarli, invitati a ciò con pubblici avvisi.

«Da quest'esposizione riesce pertanto stabilita la correttezza della procedura osservata dall'Ufficio statistico anagrafico.

«Benchè la cifra suaccennata circa ai nuovi (7) inscritti per reclamo sopra i 928 omessi perchè non fu loro recapitato lo scontrino nelle elezioni comunali, come già detto, giustifichi tale omissione, tuttavia di fronte alle osservazioni fattemi sulla possibilità che essi sieno stati assenti da Trieste solo temporaneamente dato il carattere marittimo-commerciale della città e conseguentemente delle loro occupazioni, ho fatto istituire la seguente statistica sugli omessi in parola: impiegati privati 105, braccianti 116, muratori 40, falegnami 34, cocchieri 31, fabbri 25, meccanici 47, calzolai 56, negozianti e traff. 22, possidenti 9, agricoltori 6, sarti 10, caffettieri 2, macellai 6, salumai 5, scalpellini 16, pensionati 24, marittimi 12, fuochisti 16, cuochi 8, osti 13, dispensieri 2, privati 49, bottai 8, legatori di libri 6, orefici 4, servi 17, pittori 16, pistori 17, pesatori 5, tecnici 2, rigattieri 3, barbieri 8, camerieri 24, capitani merc. 9, maestri 5, professori 1, i. r. impiegati 8, imp. ferroviari 11, vetturali 3, girovaghi 2, sensali 3, carradori 3, liquoristi 2, fotografi 1, guardie p. s. 6, guardiani nott. 2, fattorini tram 2, tipografi 4, fonditori 3, spazzini 4, bandai 6, tappezzieri 3, calderai 6, filarmonici 2, orologiai 2, droghieri 2, pasticcieri 4, agronomo 1, santese 1, ombrellaio 1, rivendugliuoli 2, fornellista 1, arrotino 1, assistenti edili 2, «chauffeur» 1, carpentieri 3, sellaio 1, saponaio 1, conciapelli 1, mugnaio 1, vermicellai 2, materassaio 1, infermiere 1.

«Per raggiungere il numero di 928 mancano 49 persone, per le quali furono elevati reclami, che furono tutti respinti come infondati, fatta eccezione per 7.

«Non poterono poi seguire le intimazioni ai suddetti, per i seguenti motivi: sloggiati 344, sconosciuti all'indir. indicato 325, Casa poveri 2, mentecatti 3, Ospitale 5, in servizio militare attivo 6, morti 42, emigrati senza indicazione 15, America 11, Monfalcone 7, Vienna 8, Fiume 4, Venezia 2, Milano 2, Pola 3, Graz 2, Albona 1, Aiello 1, S. Rocco (Muggia) 1, Pirano 2, Klagenfurt 1, Gorizia 3, Ronchi 1, Draga 1, Abbazia 1, Maslo 1, Dernis 1, Tione 1, Nizza 1, Volosca 1, Costantinopoli 1, Budapest 1, Zara 1, Cattaro 1, Bombay 1, Cittanova 1, Farra 1, Capodistria 1, doppi 12, assenti 60, condannati 1.

«Anche qui per ottenere il numero di 928 conviene aggiungere la cifra di 49 per i quali fu prodotto il reclamo, con l'esito già sopra specificato.

«Tutto ciò premesso, risulta che il termine di 14 giorni, statuito per i reclami, è sufficente.

«Nè dal fatto che alle omissioni si dovette provvedere in via di reclamo risultano pregiudicati i diritti degli elettori come si può inferire dal numero e dalla qualità dei reclami, qui sotto specificati e dall'esito che gli estessi hanno avuto.

«Dal partito liberale-nazionale vennero prodotti per inscrizione 198 reclami, di questi furono accolti 185 e vennero respinti 13, fra cui uno perchè già inscritto, e 10 di persone dimoranti in altro distretto elettorale.

«Dal partito dei socialisti ufficiali vennero prodotti per l'inscrizione 453 reclami e di questi vennero accolti 224, fra i quali 61 in seguito a documenti prodotti dopo trascorso il termine di reclamo e 14 senza documenti in base a informazioni della i. r. Direzione di polizia e respinti vennero 229, fra i quali 58 perchè già inscritti, 46 perchè abitanti in altro distretto, 5 perchè esclusi per condanne subite, 2 perchè a carico della pubblica beneficenza, 2 perchè morti e 2 perchè minorenni.

«Dal partito dei socialisti dissidenti vennero prodotti 13 reclami per l'inscrizione e di questi vennero accolti 8 e respinti 5, fra i quali 1 perchè minorenne e 1 perchè dimorante in altro distretto.

«Dal partito sloveno nazionale vennero presentati per l'inscrizione 36 reclami e di questi vennero accolti 8 e respinti 28 perchè riflettenti persone abitanti in altro distretto elettorale.

«Da elettori vennero presentati 29 reclami e di questi vennero accolti 22 e respinti 7, fra i quali 1 perchè già inscritto.

«Complessivamente vennero presentati doppiamente 20 reclami per l'inscrizione.

«Dal suesposto emerge che vennero presentati complessivamente per l'inscrizione 729 reclami, dei quali 149 del tutto infondati perchè risguardanti persone già inscritte, persone morte, condannate, minorenni, persone a carico della pubblica beneficenza o appartenenti ad altro distretto o già comprese in altro reclamo.

«Per cancellazione di persone inscritte vennero prodotti 30 reclami: 2 dal partito liberale-nazionale, di cui uno per persona già cancellata d'ufficio; 26 dal partito dei socialisti ufficiali, di cui due respinti perchè chiedenti cancellazione per morte di persone tuttora in vita, e 15 riflettenti persone già cancellate d'ufficio, e tre chiedenti cancellazione di persone pretesamente abitanti in altro distretto; 2 reclami furono presentati dal partito dei socialisti dissidenti per cancellazione di persone inscritte, e quindi vennero presentati complessivamente per cancellazione 30 reclami, dei quali 20 affatto infondati.

«Per rettifica d'indirizzo, dal partito liberale-nazionale vennero presentati 4 reclami accolti; dal partito dei socialisti ufficiali 122 reclami, dei quali 53 accolti, e quindi respinti 69.

«Per correzione di grafia del cognome vennero presentati complessivamente 22 reclami, di cui uno dal partito liberale-nazionale, 12 dai socialisti ufficiali, tre dal partito sloveno nazionale e sei da elettori, reclami questi che vennero accolti».

P i t t o n i: Non capisco dove abbiano scoperto i «socialisti ufficiali», al Magistrato.

C e r n i u t z: Si dichiara insoddisfatto. Ricorda che a nome del gruppo socialista aveva presentato nella seduta precedente una interpellanza al Podestà perchè dalle statistiche da lui esaminate gli risultava realmente che dovevano mancare dalle liste 1500 elettori. Questa affermazione fu detta dai giornali cittadini una carota elettorale.

Espone quali calcoli gli servirono di base per giungere alle sue conclusioni. Il calcolo non poteva darne altre; senonchè all'ultimo momento si seppe dai giornali che 26 case erano state eliminate dal collegio elettorale perchè appartenenti ad altro collegio. Crede che l'Ufficio statistico avrebbe dovuto informare la cittadinanza di questa eliminazione, ciò che avrebbe risparmiato a lui ed al suo gruppo di presentare ricorsi e di «meravigliare» il Consiglio con interpellanze. Se l'ufficio statistico non ha fatto quello ch'era suo dovere, e se apparve che 900 elettori erano in qualche modo eliminati dalle liste, è evidente che la «carota socialistica» diventa più piccola.... (ilarità). E' assurdo pretendere, poi, che a mezzo di reclami si possa correggere le liste elettorali. Ma se oltre 900 reclami vengono presentati, ciò è molto. Constatate tali manchevolezze l'oratore dichiara di non poter aver fiducia nell'Ufficio statistico anagrafico e propone perciò d'urgenza che sia aperta una inchiesta sul modo come furono compilate le attuali liste elettorali e sul funzionamento in generale dell'ufficio stesso, e dell'inchiesta sia incaricata una commissione di tre membri. Domanda l'urgenza sulla proposta.

E' appoggiata, ma posta a partito, non raccoglie che 20 voti. E' caduta.

La disciplina dei vigili.

C e r n i u t z: Accenna alla risposta data dal Podestà, nella precedente seduta alla sua interpellanza circa la punizione inflitta a due vigili per aver presentato un memoriale al Podestà, e dice che la citazione dell'articolo 6 del regolamento dei vigili, non è un motivo sufficente a giustificare la misura presa contro i due vigili. I vigili, con quest'atto non hanno creduto di tangere il rapporto di servizio che passa fra loro ed i superiori Nota che i vigili non si erano arrogata la rappresentanza di tutta la bassa forza, perchè tutti, meno tre, i vigili avevan conferito tale mandato alla commissione. Si fece appello ai doveri alla disciplina per giustificare il procedere del comandante. I socialisti, dice l'oratore, riconoscono la necessità della disciplina, ma ne hanno un concetto diverso: la loro disciplina non ha nulla di comune con quella che si esercita nelle caserme. Si dice che il corpo dei vigili è militarizzato. Ebbene, gli addetti alle ferrovie sono più stretti dei vigili da regolamenti disciplinari; ma nessun ministro delle ferrovie, nè alcuna direzione di imprese ferroviarie private si fanno scrupolo di trattare con altra autorità in questioni riguardanti i loro dipendenti. Considera un voto contrario alla sua proposta, dopo quello non ostile alla partecipazione della rappresentanza cittadina a funzioni religiose, come il secondo atto reazionario da parte del Consiglio della città (mormorii). Presenta la seguente mozione:

«Il Consiglio comunale di Trieste, considerato che le organizzazioni professionali sono chiamate a tutelare gl'interessi dei lavoratori, e che il loro intervento nelle questioni inerenti al rapporto di lavoro è desiderabile nel comune vantaggio dei lavoratori e dei datori di lavoro, delibera che gli organi del Comune debbano riconoscere nelle organizzazioni professionali le legittime rappresentanti delle diverse categorie di addetti al servizio del Comune, e debbano perciò trattare con esse sugli oggetti attinenti agli interessi morali e materiali del personale stipendiato o salariato dal Comune.

«Affermato tale principio, il Consiglio annulla di conseguenza la punizione inflitta recentemente dal comandante dei vigili ai due vigili i quali, per incarico e in rappresentanza della rispettiva organizzazione, avevano presentato un memoriale al signor Podestà».

P r e s i d e n t e: La mozione verrà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Il matrimonio delle maestre e dei sottomaestri.

S e n i g a g l i a: La Commissione scolastica si è occupata recentemente di due casi: il primo a proposito di una signora che fu per parecchi anni lodata maestra comunale, che abbandonò il servizio essendosi maritata. Rimasta vedova con due figlie, chiese di essere riammessa al suo posto di maestra. Per le due bambine provvederebbe un fratello di lei, che abita altrove. Ora gli si assicura che la petizione fu respinta. Il secondo caso si riferisce a un sottomaestro che per contrar matrimonio deve chiedere il permesso all'autorità preposta. Anche questo fatto gli sembra contrario allo spirito moderno. L'oratore si dilunga quindi a dimostrare a quali stantii concetti s'ispirino coteste disposizioni, citando i dibattiti che ne accompagnarono l'adozione nella seduta del Consiglio del 5 novembre 1879. Si dilunga altresì a dimostrare, con esempi e considerazioni, tratti dal campo morale e pedagogico, quale pregiudizio sia lo scindere la donna dalle sue funzioni di madre e di maestra. L'oratore conclude con questa proposta per la quale chiede l'urgenza:

«E' incaricata la Giunta di sottoporre a rinnovato studio il deliberato consigliare dd. 5 novembre 1879 col quale veniva tolto o limitato alle maestre e ai sottomaestri delle scuole comunali il diritto a contrarre matrimonio, e di indagare se le premesse che quella disposizione restrittiva avevano determinato, siano accettabili alle luce dei concetti moderni o se non convenga invece abrogare il suddetto deliberato».

R a s c o v i c h: E' d'accordo con gli argomenti svolti dall'oratore; senonchè questi doveva svolgerli in seno alla Commissione scolastica di cui fa parte e la quale sta appunto occupandosi dei due casi. Perciò voterà contro l'urgenza (rumori dal banco dei socialisti).

P r e s i d e n t e: Pone a voti l'urgenza. E' accordata con 32 voti contro 31.

F i a m i n: Conferma che le due questioni sono già allo studio della Commissione scolastica. Anzi circa il matrimonio dei sottomaestri fu già discusso e deciso nell'ultima seduta di proporre che quella clausola per la quale essi devono chiedere l'autorizzazione a sposarsi sia abrogata.

Per gli impiegati subalterni del Comune.

S i m o n e t t a: Sono trascorsi due mesi dacchè gli impiegati municipali hanno presentato un memoriale con cui chiedevano un aumento dell'indennizzo d'alloggio. Ma finora non ottennero nulla. In Consiglio si discussero tante belle cose, si votò una strada di cui i cittadini non sentivano il bisogno; e che potrà servire unicamente per portarci dal Friuli delle zucchette (commenti, ilarità); e gl'impiegati subalterni devono abitare in tane tetre e malsane, non disponendo che di un indennizzo di 200 corone. E' sorta una Commissione ad occuparsi della questione, ricordando che prossimamente si discuterà il bilancio preventivo, e che si dovrebbe inscrivere il maggior fabbisogno nel bilancio.

P r e s i d e n t e: Quel memoriale, con molti altri riguardanti impiegati comunali, fu rimesso dalla Giunta alla Commissione incaricata dello studio delle riforme dei servizi amministrativi. Il Podestà non mancherà di dare più esauriente risposta.

A r a: La Commissione di riforma si è occupata dell'oggetto. Se il rappresentante del partito dell'on. Simonetta fosse stato presente all'ultima seduta della Commissione avrebbe saputo che se ne era trattato, e l'on. Simonetta si sarebbe risparmiata la sua raccomandazione (approvazioni, rumori).

P u e c h e r: Per fatto personale. L'on. Ara intese senza dubbio colpire la sua persona; deve dichiarare perciò che se non fu presente a quella seduta, ciò avvenne per impedimento insormontabile. Si appella ai colleghi perchè testifichino quanto egli sia assiduo alle sedute commissionali (approvazioni dalla galleria, scambio di apostrofi sui banchi del Centro; il presidente scampanella).

P r e s i d e n t e: On. Simonetta, fa una proposta?

S i m o n e t t a: No; una raccomandazione. Gl'impiegati hanno bisogno di denaro per sfamare i loro figliuoli (approvazioni dalla galleria). Sarà vero che la Commissione tenne seduta. Ma che cosa importano le sedute? Concludere bisogna (rumori).

Il p r e s i d e n t e ammonisce nuovamente il pubblico a non manifestare.

L'obbligatorietà della scuola.

S p a z z a l: Chiede di parlare (segni d'impazienza), ma per una questione di capitale civiltà. Si tratta dell'educazione dei nostri figli; tutti voi ricchi (ooh!) e noi poveri (ooh!) abbiamo a cuore l'istruzione dei cittadini. Risulta dalle statistiche che sopra i 31.493 fanciulli obbligati alla frequentazione della scuola, quasi il 10% non la frequenta. Chiede quali provvedimenti il Comune ha preso in proposito o stia per prendere, perchè tutti gli obbligati frequentino la scuola e se è in suo potere di farlo.

R y b a r: Mancano scuole.

P r e s i d e n t e: La Giunta si è occupata della cosa. All'interpellanza dell'oratore risponderà il Podestà stesso.

F i a m i n: Chiede di parlare.

P r e s i d e n t e: Ma non si può.

F i a m i n: Volevo dire che furono già presi provvedimenti in proposito.

P r e s i d e n t e: Ed ora passeremo all'ordine del giorno.

Il pubblico della galleria si affolla alle uscite.

R y b a r: La galleria se ne va.

Un credito suppletorio.

Segr. J a c o p i g, relatore: Il Consiglio approva senza discussione di reintegrare la posta originaria degli interessi sulle spese di costruzione del civico Frenocomio è accordato al ramo «Straordinario» titolo «Opere nuove edili» (costruzione del Frenocomio) un credito suppletorio di cor. 65.943.36 da coprirsi col residuo del prestito del 1899 ancora da emettere.

Le commissioni elettorali.

Segr. Z i e g l e r: Legge la lista degli elettori del III collegio che dovranno far parte delle 14 commissioni elettorali per l'elezione di domenica. Com'è noto per legge tale nomina spetta in parte al Consiglio, in parte all'autorità politica: tre al Consiglio e due alla Luogotenenza. I 42 commissari proposti dal Magistrato al Consiglio sono i seguenti:

Calligaris Giuseppe, Hilwein Raoul, Oblak Ernesto, Padovan Biagio, Sessa Virginio, Zennaro Ugo, Bidoli Camillo, Piechel Vittorio, Sticotti prof. Pietro, Ambrosini Enrico, Botteri avv. Vincenzo, Bonifacio Pietro, Cusin avv. Beniamino, Nigris Ernesto, Petris Giuseppe, Arch. Carlo, Amaranto Edoardo, Boiti Aldo, Banelli Carlo junior, Picciola Mario, Picciola Guido, Bratos Michele, Fiamin Isidoro, Tesser Ireneo, Kabler dott. Antonio, Marega Raimondo, Osvaldella Eugenio, Artico Gottardo, Baroni Ercole, Benolli Francesco, Borri Francesco, Per dott. Silvio, Sillani Giuseppe, Fanni Giovanni, Fuzzi Natale, Nani dott. Carlo, Cuccagna Eugenio, Girotti Raimondo, Rascovich dott. Alfieri, Benvenutti Carlo, Bonetti Paolo, Candotti dott. Luigi.

Il Magistrato chiede facoltà di mutare qualcuno dei commissari che fosse impedito di esercitare il mandato conferitogli.

W i l f a n: Dalla lista presentata si può rilevare che tutti i proposti sono di nazionalità italiana. Ora, se il collegio di Barriera vecchia e Chiadino è in grande maggioranza italiano, conta però una non indifferente minoranza slovena. Perciò propone di sostituire a sette dei proposti, altrettanti sloveni.

P u e c h e r: Il partito socialista aveva chiesto di avere 14 rappresentanti nelle commissioni. Si meraviglia che non si sia tenuto conto di tale domanda. Tale dimenticanza è contraria ad ogni principio di giustizia. Le elezioni di due anni fa dimostrarono che il partito socialista aveva il maggior numero di voti; quelle amministrative dimostrarono pure che il suo partito contava gran numero di voti di poco inferiore a quelli del partito dominante. Così avverrà anche nell'imminente elezione. Esorta il Consiglio a dare un posto su tre ai rappresentanti socialisti nelle Commissioni elettorali. Presenta la lista dei commissari socialisti.

S p a z z a l: Dice che fino a ieri sembrava che il Magistrato avesse aderito alle richieste socialiste. Anzi gli fu chiesto di completare la lista che era incompleta.

P r e s i d e n t e: Ignora i precedenti. Nota che le Commissioni non sono composte solamente dal Consiglio ma anche da altri fattori i quali terranno conto delle esigenze, se giuste, dei vari partiti.

P i t t o n i: Le giuste esigenze si devono far valere presso gli altri fattori anzichè presso il Podestà?

P r e s i d e n t e: Non ha detto questo; ha detto che se saranno giuste, le esigenze

te dei vari partiti saranno prese in considerazione dagli altri fattori che devono completare le commissioni.

Cerniutz: Il Podestà stesso gli disse che non sarebbe bello che i liberali commettessero una sopraffazione (grida, denegazioni, rumori).

Samaja: Sopraffazione poi no! Ciò non può essere esatto.

Cerniutz: (scattando) Perchè no?

Samaja: Ma se è il Governo che pensa a voi.

Voci: Avete sempre avuto i rappresentanti nelle commissioni per mezzo della Luogotenenza.

Cerniutz (gridando): Ci avete costretti voi a chiedere al Governo di avere rappresentanti nelle commissioni (rumori, scambio di apostrofi). Ci è ostico di dover sempre rivolgerci al Governo contro il partito liberale. Perciò speravamo che ci avreste dato voi un'equa rappresentanza. Anzi perciò avevamo fatto pratiche perchè il Governo desse ai liberali i posti corrispondenti a quelli che noi avremmo avuti dal Consiglio (apostrofi, rumori). Questo atto di sopraffazione si aggiunge ai tanti precedenti. Questa è violenza, altro che quella del sasso!

I rumori impediscono di raccogliere le voci che si incrociano. Il presidente vorrebbe porre a voti prima le proposte Wilfan e Puecher, ma molte voci chiedono che si voti «en bloc» e che ciascuno cancelli o cambi i nomi che crede fra i proposti.

Dallo spoglio delle schede risulta che delle 53 schede deposte (i socialisti si astennero) 42 portavano i nomi proposti dal Magistrato e 10 quelli proposti dall'on. Wilfan in sostituzione di sette della lista del Magistrato.

Un posto di bidello.

Senza discussione si approva la sistemazione di un posto di bidello per il Ricreatorio comunale.

Per un libro di lettura.

Il Consiglio approva quindi, dopo alcune raccomandazioni dell'on. Risigari, di concedere un contributo di cor. 2000, che in aggiunta a quello di cor. 2000 concesso dalla Lega Nazionale, formerà un premio per il progettato concorso per un libro di lettura delle scuole elementari.

Esaurito l'ordine del giorno, viene quindi levata la seduta pubblica.

Il Consiglio trattenutosi in

seduta riservata

prese le seguenti deliberazioni:

L'indennità alla Previdenza.

Presa notizia della dichiarazione del Podestà, fatta a nome proprio e dei colleghi di presidenza circa i motivi per i quali ritennero di non potere accettare l'aumentato assegno di funzione deliberato nella seduta consigliare del 22 ottobre, si adotta di mantenere per il corrente periodo di funzione l'assegno quale fu deliberato nel periodo precedente.

Nomina.

E' nominato vice-comandante dei civici vigili il concorrente Tessalo Sapunzachi.

Onoranze al dott. de Manussi.

Il Consiglio comunale, nell'atto di accogliere la domanda di pensionamento del dott. Alessandro de Manussi, gli esprime ammirazione e gratitudine per quanto egli fece in vantaggio dell'azienda ospedaliera e dei malati, e fiducia che egli vorrà dare anche in avvenire il suo autorevole e illuminato consiglio nei vari problemi igienici-sanitari, che il Comune dovrà risolvere; prega il Podestà di voler comunicare questo voto al benemerito cittadino.

E' adottato di collocare nell'ambulatorio della prima divisione dell'ospedale un busto del dott. de Manussi.

Dopo di che la seduta viene levata.

Il „veto" dell'i. r. Luogotenenza

Per quanto la città, la Regione e, in genere, gli italiani di questo Stato sieno ormai abituati ai divieti governativi contro ogni più legittima estrinsecazione del loro pensiero politico, tuttavia la sospensione luogotenenziale del deliberato consigliare di intitolare al XX settembre una via della città, apparisce, per la sua arbitrarietà, un'enormezza quasi senza precedenti.

L'arbitrarietà del divieto risulta anzitutto evidente dal confronto delle motivazioni che lo accompagnano con le motivazioni del deliberato consigliare e con le circostanze in cui fu preso, vale a dire col suo significato preciso e documentato.

Il primo motivo del rescritto luogotenenziale è che il «denominare una via della città da un fatto politico di uno Stato estero costituisce una manifestazione politica, sindacabile dallo Stato». Lasciamo per un momento da parte gli originali ed illuminati criteri di filosofia della storia, professati dalla i. r. Luogotenenza di Trieste, secondo i quali la caduta del potere temporale dei papi è tutt'al più «un fatto politico di uno Stato estero», e soffermiamoci un po' sulla constatazione governativa che il Consiglio ha preso un «deliberato costituente una manifestazione politica». Si poteva credere finora anche in Austria che il diritto di compiere una manifestazione politica facesse parte di quel più ampio e generico diritto d'esprimere la propria opinione che la legge fondamentale dello Stato garantisce a tutti i cittadini. Si conoscevano, sì, limitazioni a questo diritto. Da quelle contenute nel Codice penale, a quelle che vigono per le associazioni, non autorizzate ad oltrepassare la sfera di attività statutaria, a quelle, infine, che si inspirano alle preoccupazioni - sempre unilaterali - dell'autorità per l'ordine pubblico; ci sono e si fanno valere, in pratica, tante limitazioni, da ridurre quella garanzia costituzionale universale da diritto di tutti ad usbergo di singoli elementi, cari al Governo, quando si tratti di farli o lasciarli manifestare contro tutto ciò che non garbi. Ma le restrizioni si contenevano finora soltanto nell'applicazione della legge; enunciazioni restrittive di massima, come il primo motivo del divieto, sono un po' una novità anche per questi paesi.... che pur ne hanno viste tante!

Vediamo ora il «fatto politico di uno Stato estero». Se una storia universale esiste anche nel senso di storia dell'umanità, e se questa ha da fermare e tramandare quegli avvenimenti, attraverso i quali l'umanità - non una singola nazione - compie il suo cammino, - tale storia, fra tali avvenimenti ben pochi ne può annoverare che più indiscutibilmente di quello compiutosi il XX settembre appartengano ad essa, anzichè soltanto alla storia particolare della nazione che se ne onora. Col criterio adottato dalla Luogotenenza in quest'incontro, potrebbe anche dichiarare la crocifissione di Gesù Cristo «fatto politico del Regno di Giudea» e il martirio di S. Giusto, «avvenimento interno dell'Impero romano».

★

Ma il più bello tra i motivi è quello che la glorificazione del XX settembre qualifica per dimostrazione politica, nelle speciali condizioni di Trieste, avversa al pensiero dello Stato. Se la caduta del potere temporale dei papi fosse stato dall'i. r. Luogotenenza riguardata come avvenimento della storia dell'umanità, il qualificarlo per avverso al pensiero dello Stato austriaco vorrebbe dire semplicemente che, secondo cotesto pensiero quell'avvenimento, per il bene dell'umanità o per quello della monarchia austriaca, non si sarebbe dovuto compiere. E sarebbe una ben strana dichiarazione! Ma il decreto luogotenenziale nega alla caduta del potere temporale questo carattere di avvenimento mondiale, e solo gli riconosce qualità di «fatto politico di uno Stato estero». Tanto meno, dunque - se il XX settembre non segna tale avvenimento universale che tocchi un po' la storia di tutti gli Stati - si può capire come e perchè, nel suo carattere di «fatto politico di uno Stato estero», esso possa costituire una dimostrazione antiaustriaca. Fu aperta forse in odio all'Austria la breccia di Porta Pia? Sa anche la Luogotenenza di Trieste che no. Ha assunto il Governo austro-ungarico un atteggiamento ostile al fatto storico significato da quella data? Neppure. L'Austria-Ungheria riconosce all'Italia la legittimità del possesso di Roma col tenere un ambasciatore accreditato presso il Quirinale, e ad alcuni membri di un congresso cattolico, tenutosi a Vienna e nel quale si erano fatti voti per il ristabilimento del potere temporale, il conte Kalnoky, ministro degli affari esteri d'allora, dichiarò netto e tondo, come fu ricordato proprio in questi giorni, che «per l'Austria-Ungheria una questione romana non esisteva». Avrebbe per caso il conte Aehrenthal mutato criterio? O sarebbe proprio il principe Hohenlohe a voler riaprire «la questione romana»?

Se, com'è pur verosimile, nè il conte Aehrenthal nè il principe Hohnlohe hanno intenzione di procacciarsi di tali grattacapi (se in Austria ci sono teste e voglia di grattarle, non sono certo i motivi che ne mancano, anche senza cercarne di nuovi), non si vede davvero come e perchè una glorificazione del XX settembre possa aver urtato il pensiero di Stato austriaco.

Che dire poi della trovata che una commemorazione della caduta del potere temporale dei papi sia atta «a ledere i sentimenti patriottici di una gran parte della popolazione di questa città»? Avessero scritto «i sentimenti religiosi»! Si sarebbe potuto obiettare che anche uomini religiosissimi di tutti i paesi del mondo considerano la perdita del potere temporale come una liberazione per la Chiesa stessa, e si sarebbe potuto domandare quando mai non «una gran parte» ma anche soltanto «una minimissima parte» della popolazione di Trieste abbia mostrato di voler riscaldarsi il fegato per il papa-re. Ma i «sentimenti patriottici»! O che può aver sofferto il patriottismo austriaco dalla presa di Roma? Che può soffrire ora al veder ricordato questo fasto dello Stato alleato? Vale, a quel che pare, anche per i rescritti della Luogotenenza di Trieste quel che un umorista lombardo diceva dei decreti del Governo vicereale: «Che cosa rappresentano? Niente: il possesso di carta, penna e calamaio».

★

Ma forse uscirà domani o posdomani il giornale ufficiale con una nota ufficiosa nella quale si dirà che, date le condizioni speciali di Trieste, il commemorare un avvenimento politico del Regno d'Italia costituisce una dimostrazione irredentistica, e che come tale fu sospeso il deliberato consigliare d'intitolare una via della città al XX settembre. Se questo diranno, si potrà oppor loro alcunchè di più convincente che le buone ragioni: i fatti!

Il Consiglio municipale, nello statuire d'intitolare una via della città al XX settembre, ha anche precisato il significato di tale manifestazione. La motivazione onde fu argomentata la proposta diceva chiaramente che si chiedeva di affermare così il diritto del pensiero e dello Stato laico contro l'oscurantismo clericale. Era dunque una manifestazione anticlericale e non irredentistica che il Consiglio municipale faceva; il Governo lo sa al pari di noi, al pari di tutti, e se ha finto d'ignorarlo è perchè gli è mancato il coraggio di tirar la botta che voleva sul terreno che doveva.

Nessuno fra i membri del Consiglio si sarebbe aspettato il divieto governativo, perchè ciascuno sapeva di non aver fatto, col votare la proposta Vidacovich, manifestazione antigovernativa di sorta. Si ricorda come la proposta ebbe origine. Il gruppo socialista aveva chiesto che, a duratura memoria della protesta cittadina contro il delitto di Montjuich, ad una via della città si desse il nome di Francesco Ferrer. La maggioranza conveniva nell'intendimento della proposta socialista, ma ritenendo per certo che il Governo austriaco non avrebbe tollerato quella che, per esso, altro non era che la glorificazione di un condannato (a Gorizia e in Boemia l'avevano già qualificata «apologia di reato») volle esprimere lo stesso pensiero a mezzo di tale commemorazione, contro la quale il Governo non potesse muovere obiezioni. Quale fatto storico meglio corrispondente a tale criterio che un avvenimento, riconosciuto, come fatto politico, da tutti gli Stati del mondo, l'Austria compresa; e, quanto al suo carattere, celebrato come fasto dell'intera Umanità?

Ebbene, il Governo austriaco non ha fatto differenze; come ha proibito a Gorizia . . . di ricordare Francesco Ferrer, così ha vietato a Trieste di commemorare il XX Settembre.

Non sappiamo soltanto, date le motivazioni del rescritto contro il XX Settembre, con quale dei due «veti» si sia mostrato più austriaco...

Per la comodità degli elettori

Abbiamo già rilevato ieri che per la votazione del III collegio furono assegnate ben quattordici sedi, mentre nel 1907 ne erano state fissate soltanto due.

In media dunque a ciascuna sede non furono assegnati quest'anno più di 570 elettori, laddove nel 1907 ben 4000 persone dovettero far ressa alla stessa porta!

Calcolando che in un minuto possano votare soltanto tre persone, ne deriva che in media tutti gli elettori potrebbero sbrigarsi comodamente in circa tre ore. Poichè invece le sedi di votazione resteranno aperte parecchie ore di più, gli elettori vi si presenteranno alla spicciolata, e se mai, specie in alcune sedi, sarà la Commissione che dovrà attenderli.

Codesto aumento delle sedi di votazione fu appreso con grande compiacenza, come quello che faciliterà enormemente il cómpito dell'elettore, rendendogli possibile di votare con tutta sollecitudine senza essere obbligato a soffermarsi per attendere che votino quanti giunsero prima, e senza perdere quindi più tempo di quello materialmente necessario per recarsi alla sede di votazione.

Data questa opportuna misura, l'atto elettorale procederà molto lestamente, anche se, come devesi augurare ed attendere, ciascun elettore, conscio dell'importanza dell'elezione di domenica, si recherà all'urna per compiervi il proprio dovere di cittadino.

PER EVITARE ASSEMBRAMENTI presso le sedi elettorali

La Luogotenenza ha stabilito nel seguente modo il circuito entro il quale saranno proibite allocuzioni agli elettori ed agitazioni elettorali d'ogni maniera:

Locali di votazione:

I. *Giardino infantile di Via dei Pallini:*

Le vie che circondano l'edificio e precisamente le vie dei Pallini, della Fornace, Galileo Ferraris, Angelo Secchi e l'interno del giardino.

II. *Alloggio popolare di Via Pondares:*

La Via Pondares a partire dalla Via Barriera vecchia e la Via S. Apollinare.

III. *Magazzino sotto la casa N. 34 di Via Giosuè Carducci:*

La Via Carducci dal Largo Santorio Santorio al N. 40, la Via della Sorgente sino all'incrocio con la Via dell'Erbette e la Via delle Erbette.

IV. e V. *Civica Scuola di Via Giuseppe Parini con ingresso in Via Foscolo* (IV) *e in Via Istituto* (V):

I tratti di Vie che circondano l'edificio e precisamente le Vie Ugo Foscolo, Alessandro Manzoni, Giuseppe Parini e dell'Istituto, nonchè il campo dei giuochi della scuola.

VI. *Appostamento principale dei vigili in Via Alfieri:*

La Via Massimo d'Azeglio dal N. 21 rispettivamente 24, al N. 28, la Via Vittorio Alfieri dalla Via Massimo d'Azeglio alla Via Tiziano Vecellio, la Via Ugo Foscolo dalle Vie Massimo d'Azeglio alla Via Tiziano Vecellio nonchè il cortile interno.

VII. *Giardino d'infanzia di Via A. Manzoni:*

La Via Alessandro Manzoni dalla Via dell'Istituto alla Via della Ferriera.

VIII e IX. *Civica Scuola di Via della Ferriera con ingresso in Via della Ferriera* (VIII) *ed in Via Media* (IX):

Il largo dall'incrocio delle Vie Settefontane e Media (farmacia Manzoni) alla Via della Raffineria, la Via della Raffineria, dalla bottiglieria Pidutti al N. 10 e la Via della Ferriera dal N. 2 al N. 7 e rispettivamente N. 8.

X. *Magazzino sotto la casa N. 5 Via Ferriera:*

La Via della Ferriera dal N. 1 al N. 7, angolo di Via Alessandro Manzoni.

XI e XII. *Civica Scuola di Via Casimiro Donadoni con ingresso al N. 20* (XI) *ed al N. 22* (XII) *di Via Donadoni:*

Le vie che circondano l'edificio, e precisamente le Vie Donadoni, Vittorino da Feltre, la Via parallela alla chiesa di San Vincenzo e la Via Petronio.

XIII. *Casa nella campagna Mauroner Chiadino N. Pol. 63:*

La prolungazione di Via del Chiadino dalla casa N. Pol. 73 alla casa N. Pol. 228, più la strada d'accesso al locale di votazione entro la campagna Mauroner.

XIV. *Casa nella campagna ex Wildi Chiadino N. Pol. 121:*

La Via Domenico Rossetti dalla casa N. Pol. 658 all'angolo di Via Pasquale Revoltella, più il viottolo entro la campagna il quale conduce alla sede di votazione.

L'AUMENTO GRADUALE dell'imposta casatico-pigioni per Trieste alla Commissione alle imposte

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa che stamane alle 10 la commissione alle imposte si radunerà per discutere il disegno di legge governativo circa l'aumento graduale dell'imposta casatico-pigioni e sull'imposta 5 percento per la città ed il territorio di Trieste.

E' noto come a compenso dei danni derivati alla nostra città dal toglimento del Porto franco, fosse stata concessa nel 1891 la sospensione dell'aumento graduale dell'imposta casatico-pigioni oltre all'80 per cento e come, scadendo nel 1908 tale beneficio, la locale Società fra proprietari di stabili, appoggiata dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio, avesse presentato al ministero delle finanze un memoriale, affinchè con riguardo alle condizioni poco prospere della proprietà stabile e all'elevatezza dei fitti a Trieste, si desistesse dall'aumentare l'imposta casatico-pigioni, e la si mantenesse alla sua misura attuale, la quale del resto è tutt'altro che poco elevata.

Sebbene le stesse autorità locali di finanza avessero a suo tempo riconosciuta la fondatezza delle ragioni esposte nel memoriale dei proprietari di stabili a sostegno della domanda di sospensione dell'aumento graduale dell'imposta casatico-pigioni, la domanda non fu esaudita dal Governo il quale il 21 ottobre 1909 presentò alla Camera un disegno di legge circa un aumento annuale del 2 per cento dell'imposta casatico-pigioni per la città ed il territorio di Trieste. Non avendo però la Camera potuto funzionare a causa dell'ostruzionismo slavo ed essendo stata chiusa la XIX sessione parlamentare senza che il citato disegno di legge fosse evaso, questo fu ripresentato ora dal Governo e la commissione alle imposte se ne occuperà nella sua seduta di oggi.

Ecco ora il disegno di legge:

«Con l'approvazione delle due Camere del Consiglio dell'impero trovo di disporre quanto segue:

§ 1. Il § 15, allinea 4 della legge 9 febbraio 1882 B. L. I. N. 17 e della legge 21 dicembre 1905 B. L. I. N. 197 è modificato nel senso che il graduale aumento dell'imposta casatico-pigioni e dell'imposta 5 per cento sugli edifici della città e del territorio di Trieste dev'essere ripreso nell'anno 1909, ma soltanto nella proporzione ridotta del 2 per cento annua del pieno ammontare legale di queste imposte.

Queste imposte devono quindi essere commisurate:

nell'anno	1909	con	82	percento
»	1910	»	84	»
»	1911	»	86	»
»	1912	»	88	»
»	1913	»	90	»
»	1914	»	92	»
»	1915	»	94	»
»	1916	»	96	»
»	1917	»	98	»

nell'anno 1818 e negli anni seguenti col pieno importo delle imposte secondo la legge del 9 febbraio 1882 B. L. I. N. 17.

§ 2. Questa legge entra in vigore col 1. gennaio 1909.

§ 3. Dell'esecuzione di questa legge è incaricato il ministero delle finanze».

IL NUOVO PUNTO FRANCO pronto per i primi dell'anno?

I lavori per l'allestimento e per la messa in esercizio del nuovo Punto franco a S. Andrea fervono, cosa non troppo solita, alacremente. In soli tre mesi di lavoro è stato ormai compiuto il grande muro di cinta doganale che separa la zona utile del nuovo Punto franco, dalla zona della ferrovia dello Stato. Questo muro, eseguito con la massima sollecitudine dall'impresa costruttrice Göbel e Forti, misura oltre mille metri di lunghezza per quattro d'altezza. Esso incomincia di fronte al luogo dove sorgeva la vecchia e piccola stazione di S. Andrea e raggiunge quasi il vecchio Arsenale di marina. Gli altri due muri trasversali, provvisori, della lunghezza di circa duecento metri ciascuno, sono pure compiuti.

Benchè si tratti di semplici muri divisori, pure, caso strano fra noi, ne è stata curata anche la parte estetica. Così, dallo zoccolo in pietra viva, che si prolunga per tutta la lunghezza dei muri, questi si presentano simpaticamente alla visuale con riquadrature e pilastri a mattoni, a cinque metri l'uno dall'altro. La posa dei binari è compiuta dalla stessa ditta, con tutta sollecitudine, nel recinto e lungo e fra i due nuovi «hangars», i quali portano già i numeri 69 e 71. I nuovi binari, che avranno uno sviluppo di parecchie migliaia di metri, saranno pronti all'esercizio entro brevissimo tempo. La costruzione dei due edifici, nei quali dovranno trovar posto gli uffici doganali e gli uffici ferroviari del nuovo Punto franco, progredisce celermente, talchè si spera che quegli edifici potranno essere consegnati completi prima della fine del prossimo dicembre.

Lungo le banchine del nuovo Punto franco, e più specialmente dinanzi ai due «hangars», è incominciato l'armamento delle grue, sotto il controllo dell'Ufficio tecnico dei Magazzini generali.

A quanto si dice la direzione dei Magazzini generali avrebbe la lodevole intenzione di iniziare l'esercizio dei due «hangars» e dei rispettivi servizi accessori del nuovo Punto franco già col principio del nuovo anno.

Anche nel piazzale dei legnami, sotto la collina di Servola, progredisce molto alacremente la posa dei nuovi binari ferroviari, da tanto tempo reclamati da quei negozianti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Orsola Smolars, dal sig. Franco Caburi corone 10.

Dal dott. R., per non aver adempiuto ad un impegno, corone 10. Raccolte dai Roderiani corone 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5.02 raccolte fra Istriani e Trentini nel Caffè Callista, e cor. 3 protestando i condannati a Valle per il conto pagato dagli amici di Rovigno.

Il ministro del commercio e l'assicurazione della gente di mare. Nel discorso che il ministro del commercio, dott. Weiskirchner, pronunciò ieri l'altro alla Consulta del lavoro, c'è un passo che si riferisce all'assicurazione della gente di mare.

Per ciò che riguarda la partecipazione della gente di mare all'assicurazione sociale - disse il ministro - va con compiacenza rilevato che l'inchiesta organizzata a Trieste dalla Consulta del lavoro e del Consiglio industriale dette ottimi risultati.

Dei desideri manifestati in quest'occasione - continuò il dott. Weiskirchner - si terrà conto quanto più sarà possibile. Fra breve il ministro farà pervenire alla Consulta del lavoro un nuovo disegno di legge sull'assicurazione della gente di mare, modificato in conformità agli esposti «desiderata».

Siccome attualmente non si può ancora prevedere l'epoca in cui entrerà in vigore la grande riforma dell'assicurazione operaia, il ministro del commercio ha disposto affinchè siano elaborati abbozzi di legge per l'estensione della legge circa l'assicurazione contro gli accidenti e le malattie anche alla gente di mare.

Se, contro ogni aspettativa, non dovesse quanto prima seguire l'evasione del progetto di legge concernente l'assicurazione sociale, il ministro del commercio presenterebbe al Parlamento gli accennati abbozzi di legge, affinchè la nostra gente di mare ed i nostri pescatori non siano esclusi dai benefici dell'assicurazione operaia attualmente in vigore per altri gruppi di lavoratori.

Per una Società di studenti istriani. Abbiamo da Vienna 10: Stasera nella sede del Circolo accademico italiano si tenne una numerosa adunanza di studenti istriani, nella quale venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti accademici istriani di Vienna si dichiarano in massima favorevoli alla fondazione di una società degli studenti accademici istriani, ed eleggono un comitato di tre membri incaricati di trattare coi colleghi di Graz e della provincia, e, nel caso che trovassero esteso consenso, di gettare le basi della società insieme agli incaricati degli altri gruppi studenteschi».

Università popolare. Questa sera, alle 8, nella scuola di via Giuseppe Parini, il dott. Silvio Vianello inizia il suo corso di lezioni sulla «Cecità, sue cause e modi di prevenirla». Oggi riassumerà brevemente le lezioni di anatomia dell'occhio, ch'egli tenne l'anno scorso, interessando vivamente il pubblico sempre numerosissimo, e illustrerà la sua parola con numerose proiezioni.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, prima lezione del prof. Chiappulini sullo «Sviluppo storico della macchina a vapore» (con proiezioni).

Un'accademia di scherma all'Associazione Ginnastica. La Direzione dell'Associazione Ginnastica, approfittando della presenza a Trieste del m.o Lancia di Brolo, ha organizzato un'accademia di scherma, alla quale, oltre al valentissimo maestro prenderanno parte il m.o Agostino Arista ed i soci dilettanti. L'accademia si svolgerà nella Palestra della Associazione domani a sera, venerdì, alle 8.30.

Il maestro Lancia di Brolo è ben conosciuto nel mondo schermistico; e quantunque ancora assai giovane, conta al suo attivo molte belle vittorie; fra le altre vinse ben tre volte il campionato di Buenos Ayres contro un lotto fortissimo di tiratori; ed inoltre sostenne brillantemente numerosi «matchs» coi più forti tiratori d'Europa, misurandosi due volte con Kirchoffer, con Vittorio Sartori, con Rabean, il campione belga, due volte con Gireschi, ed altri valorosissimi schermidori.

E gli stessi triestini lo ricordano quando egli venne a Trieste nel 1906, invitato dalla Società triestina di scherma, per il torneo dato al Teatro Verdi, e rammentano il suo bellissimo assalto con il belga Desmeth.

Basterà certo questo ricordo per vedere domani sera la Palestra affollata di pubblico che desidera di dare al Lancia di Brolo un cordiale ben venuto.

★ I componenti la banda sociale sono convocati nella Palestra per questa sera alle ore 8.

Società Filarmonico-Drammatica. Domani sera, ai soci della Filarmonico-Drammatica sarà offerto un concerto dall'arpista prof. Mario Lorenzi con la cooperazione delle signorine Alma Leban e Maria Leban.

Il programma del concerto è il seguente:

1. *Lorenzi G.* - «La sempreviva», Pensiero caratteristico, per arpa, prof. Mario Lorenzi.
2. *Ernst.* - «Elegia», per violino e arpa, signorina Alma Leban e prof. Mario Lorenzi.
3. *Saint-Saens.* - «Gran fantasia», per arpa, prof. Mario Lorenzi.
4. *Sarasate.* - «Carmen», fantasia, per violino, signorina Alma Leban.
5. *Hasselmans.* - «Gitana», Capriccio di concerto, per arpa, prof. Mario Lorenzi.

Il concerto comincerà alle 8.15 precise.

Per una Associazione del Libero Pensiero. Veniamo a rilevare che si è costituito un comitato, al quale accedono aderenti dei diversi partiti politici, allo scopo di fondare a Trieste una Associazione di liberi pensatori. Ci consta ancora che il comitato, per il forte numero di adesioni, si ripromette di costituire già nel mese in corso l'Associazione sulla base degli statuti già approvati.

A proposito della Mostra d'architettura. L'egregio architetto sig. Gino Zaninovich ci scrive una lettera nella quale, in relazione a quanto scrivemmo sui progetti esposti alla Mostra d'architettura e «a spiegazione e schiarimento di cose che potrebbero dar adito a diverse interpretazioni», ci tiene a stabilire «che è bensì vero che egli ha assolto i suoi studi sotto il grande maestro l'arch. Ohmann, professore della Scuola speciale d'architettura all'Accademia di Belle Arti a Vienna, ma pure è vero che secondo i principi di insegnamento dello stesso maestro, egli si è dedicato esclusivamente a quelle caratteristiche che rispecchiano la fisionomia dell'architettura delle nostre terre, prendendo per base gli esempi dei nostri migliori maestri del Cinquecento e trattando l'architettura con quei larghi criteri moderni che le esigenze di oggi richiedono».

Esposizione permanente. Oggi gli allievi della Scuola industriale, guidati dal prof. Grassi, visiteranno la mostra d'architettura alla Permanente, che resterà perciò chiusa al pubblico sino alle 10.30.

Domani venerdì riunendosi la giuria per il conferimento dei premi la Permanente si aprirà al pubblico solo nel pomeriggio.

Per mettere i brividi ai forestieri. La donnicciuola del mercato - non la fruttivendola che va fiera dei suoi prezzi fissi, intendiamoci bene - ha nel commercio la sua piccola politica: una signora col cappellino paga sempre di più che una signora senza cappellino; un uomo, a qualunque classe appartenga, paga sempre più di una donna; se è forestiere paga anche più degli altri uomini. I prezzi non sono fissi; ma è quasi fissa la regola di progressione.

Questa ingenua furberia del commercio umilissimo sarebbe per caso usata a Trieste anche dai maggiori esercenti? Non diciamo nè sì, nè no; ma certo è che i forestieri fanno talvolta nella città nostra acquisti tanto cari da non potersi rassegnare a credere che i cittadini paghino lo stesso prezzo. Si accorgono, con buon rispetto, di essere pelati, e se ne lagnano. Così uno dei giovani turchi che visitarono l'altro giorno la città. In compagnia di un ufficiale dell'esercito, si recò per acquisti in alcuni negozi: desiderava un modestissimo oggettino d'ornamento per fare il paio con uno che a Praga aveva pagato corone 3.60: gliene domandarono 18 corone; desiderava una valigia simile ad un'altra che altrove aveva pagato 16 corone: gliene domandarono 57!

Un tale divario nei prezzi delle mercanzie da un paese ad un altro non è certo ammissibile come fatto normale: in tal caso i triestini mancherebbero di spirito se non facessero tutte le loro commissioni fuori di Trieste. Si tratta evidentemente di una di quelle eccezioni che si usano verso il forestiero, cioè verso la bestia rara.

Ora, nemmeno il forestiere ama passare da bestia, per quanto rara. L'estate scorsa c'era il trevigiano che trovava troppo disinvolto il procedere d'un cameriere conteggiante in fiorini quello che era scritto in corone; oggi abbiamo il turco che si lagna di aver trovato i prezzi normali di due negozi sostituiti, con riguardo al suo «fez», da piccoli attentati alla borsa. Si chiama questo promuovere il concorso dei forestieri nella nostra città? Si chiama, a noi pare, metter loro i brividi; tali brividi da farli scappare al più presto e da escludere Trieste per sempre dalle loro raccomandazioni agli amici viaggianti!

Questi fatti dovrebbe cercar di prevenire l'Associazione dei commercianti, e occuparsi un poco della.... elasticità di criteri commerciali che essi rappresentano. E poichè ne va non solo del buon nome della città, ma anche della scrupolosità professionale dei commercianti triestini, potrebbe l'Associazione stessa, sia con conferenze, sia provocando un ordine del giorno, provvedere a che sieno

COMUNICATI *)

Il sottoscritto, con animo pieno di gratitudine, ringrazia gli egregi ed insigni medici signori **dott. Adolfo de Dolcetti** e **dott. Guido Mann,** i quali, con le loro cure assidue assistettero la sua diletta consorte, nulla risparmiando per lenire le sue sofferenze.

TEODORO LOVATO.

N. 2342-I.

Avviso di concorso.

In base al Regolamento organico di questo Comune d. d. maggio 1908, viene aperto il concorso al posto di segretario comunale da coprirsi col giorno 1. gennaio 1910.

Al detto posto va congiunto l'annuo stipendio di cor. 2400, percepibile in rate mensili anticipate con aggiunta di quattro quinquenni di attività nell'ammontare di cor. 200 l'uno, e l'indennizzo d'alloggio d'annue cor. 200.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze entro quattro settimane dalla data del presente avviso e comprovare di possedere:

a) la sudditanza austriaca;
b) l'età non minore di 20 anni;
c) il pieno possesso dei diritti civili;
d) la sana costituzione fisica;
e) la fama e condotta irreprensibile;
f) gli studi percorsi ed il servizio prestato anteriormente.

Le altre condizioni, come pure la conoscenza di più lingue, contemplate nel Regolamento organico e di prammatica di servizio dei funzionari di questo Comune sono ostensibili presso lo scrivente durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA

li 11 novembre 1909.

Il Podestà: **G. Ulcigrai,** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

diffusi anche fra noi certi principî di moralità e di serietà del commercio, ai quali in altri paesi nessuno saprebbe contravvenire. A Roma si è eretta perfino una cattedra universitaria per insegnare la moralità commerciale. Non dubitiamo che anche a Trieste un'azione dell'Associazione dei commercianti otterrebbe di elevare il concetto che ha di sè l'esercente sopra quello che può avere la donnicciuola del mercato.

Adunanze sociali. Domenica, alle 4 p., nella Sala maggiore della Borsa, il gruppo locale della Società degli impiegati postali terrà un comizio col seguente ordine del giorno: 1. Condizioni d'avanzamento; 2. Permessi; 3. Prammatica di servizio.

★ Il Club Ciclistico «Ardito» terrà stasera, alle 8.30, nella sala dell'Hôtel Moncenisio, una adunanza straordinaria.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» convoca i propri soci ad una riunione per questa sera, alle 9, nella sede sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Matilde ved. Rau, dal cap. G. A. Sucich e famiglia cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Nel primo anniversario della morte di Gioachino Gerin, dal fratello Giuseppe e famiglia cor. 200 a favore del «Presepio» per un letto che porti il nome dell'amato estinto.

— Il cav. Salvatore Ventura elargì corone 10 alla Lega contro la tratta delle bianche.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: G. Bakof e C. cor. 30, Filiale della Banca centrale delle Casse di risparmio boeme in Trieste 10, Giuseppe Monti fu Luigi Succ. 20, B. Mimbelli 20, Göbel e Forti 20, Hahn e Kalmus 10, cav. Ignazio de Brüll 10, Giuseppe Giachetti 10, Martino German 10, Rodolfo Allodi 10, Fratelli Fresco 5, Angelini e Benardon 5, Silvio Mondolfo 2, Ermanno Bressan 1.

La tombola della «Previdenza» Come abbiamo annunziato, oggi, giovedì, tutti coloro che ritengono di aver vinto la quaterna o la cinquina coi numeri fino ad ora estratti: 24, 32, 60, 7, 15, 62, 77, 75, 8, sono invitati a presentarsi negli uffici della «Previdenza», alle 6.30 pom., con le cartelle ed i certificati di pagamento. Verrà quindi assegnata la vincita della quaterna e della cinquina e si osserva che non essendosi annunziato nessuno la prima sera per la quaterna, non è tuttavia escluso che possa annunziarsi oggi la vincita sia pure col quarto o quinto numero. Alle 7 seguirà il pagamento delle vincite e quindi la Commissione, col concorso del rappresentante delle Autorità, procederà all'estrazione di altri numeri secondo le norme del giuoco e questi saranno pubblicati tosto.

L'attività della Società «Igea». Nel mese di ottobre u. s. la Società «Igea» prestò il seguente numero di soccorsi d'urgenza: nella centrale 491, nella filiale a S. Andrea 541. Nello stesso mese si presentarono nelle sezioni: Dermo-sifilopatica 16 casi nuovi con un totale di 87 presenze; oculistica 81 casi nuovi con 1713 presenze; pediatrica 210 casi nuovi con 640 presenze; malattie interne 67 casi nuovi con 268 presenze; ginecologica 6 casi nuovi con 24 presenze; chirurgica 112 casi nuovi con 752 presenze; oto-rino-laringologica 32 casi nuovi con 851 presenze, e per le malattie dello stomaco 7 casi nuovi con 11 presenze.

Quarant'anni di servizio. Ieri, 10 novembre, si compivano quarant'anni dal giorno che il bracciante Giacomo Furian, da Pirano, entrava al servizio della ditta in pellami Antonio Ruzzier, assunta dal signor Antonio Fabris che la continuò per quasi un trentennio, assieme al sig. Moisè Prister, padre dell'attuale proprietario sig. Renzo Prister.

Durante tutto questo lungo periodo di tempo, il bravo Furian si comportò esemplarmente, in modo da meritarsi tutta la stima e fiducia dei suoi principali. Ieri mattina alle 9, il sig. Renzo Prister, additandolo ad esempio a quanti assistevano al lieto avvenimento, gli fece il dono di un bell'orologio con catena d'oro e gli consegnò la medaglia d'oro per quaranta anni di servizio conferitagli dalla Luotenenza. Il Furian ringraziò oltremodo commosso. Il signor Prister invitò quindi il festeggiato, i congiunti e gli amici ad una colazione al Caffè Olimpia.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 125 assunti nel mese di febbraio a biglietto verde e precisamente: dal N. 163000 al N. 164800.

Convegni sociali. Stasera dalle 8 alle 10 il Circolo Excelsior terrà un festino di danza nel salone del ristorante al Belvedere (a pie' del Castello).

★ Questa sera dalle 8 alle 10 pom. il Circolo famigliare Coppella darà un trattenimento di danza nella propria sede via S. Marco 17.

★ Il Circolo Jolanda darà oggi un festino di danza dalle 8 alle 11 nella propria sede sociale (via del Farneto 56, sala Pitacco).

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 43 (dal 25 al 31 ottobre) 1491. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 44 (dal 1. al 7 novembre) 561. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 630 con assieme giornate di malattia 9768. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1422, dei quali 437 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 184 per malattie veneree e della pelle) e 200 sono degenti all'Ospedale. In tutto, dal 1. gennaio al 7 corr. furono ammessi 31.755 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 32.526 con assieme 417.230 giornate di malattia. I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 5, i decessi 9. Dal principio dell'anno al 7 corr. si ebbero 461 puerperii e 378 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 17.264.60. Dal 1. gennaio al 7 corr. furono pagate complessivamente cor. 889.162.78.

Il movimento ammalati fu il seguente: Presenti in chiusa della sett. 43.a 43.986. Inscritti durante la sett. 44.a 1507, cancellati 1612. Presenti in chiusa della settimana 44.a 43.881.

La piccina che fu presa dal moro

riportata a Trieste

Giacomina Anna Zamparo, quella bambina che, come i lettori ricorderanno, nello scorso luglio fu consegnata dalla madre Maria, abitante in Corso N. 41, ad un negoziante d'Alessandria, il quale se la portò poi colà, è di nuovo fra le braccia della sua disgraziata madre. In seguito alle pratiche fatte dal locale r. console d'Italia, il console italiano residente ad Alessandria rintracciò colui ch'era in possesso della bambina e gliela tolse. Poi l'affidò ad una popolana, in attesa di trovare il mezzo più acconcio per farla riportare a Trieste. L'occasione si presentò in questi giorni. Giovedì scorso, il console apprese che tale Pauliana Cincich, moglie di Francesco, da Vertoiba, stava per tornare a Trieste, e la incaricò di portare seco la povera piccina. La donna accettò con entusiasmo e sabato a mezzogiorno abbandonò Alessandria col piroscafo lloydiano «Habsburg». Durante il viaggio la Cincich ebbe per la piccina cure veramente materne. Il piroscafo giunse nel nostro porto ieri e l'aggiunto Kreiner fece accompagnare la donna nella cancelleria del consolato italiano, ove il console poi, mandò a chiamare la Zamparo e le riconsegnò la figliuoletta.

La piccina gode ottima salute.

Scarcerazione. Ieri mattina fu scarcerato perchè potè provare la sua innocenza, il signor Francesco Gianoni, da Fiume, il quale, come a suo tempo narrammo, era stato arrestato nel pomeriggio del 1. corr., sotto accusa di aver minacciato la signora Italia ved. Montanari e la madre di lei, signora Isabella De Pol.

Arresto. In base ad una ricercatoria del Giudizio circolare di Spalato, martedì fu arrestato in un caffè popolare di Città vecchia, l'agente di commercio Elia Altaras, di 25 anni, dalla Bosnia, abitante in via delle Ombrelle N. 6. L'Altaros dichiarò di non immaginare neanche lontanamente il motivo del suo arresto.

A proposito della notizia pubblicata il 6 corrente, sotto il titolo «La caduta d'un alcoolista impenitente», Ruggero Fabris, la persona di cui si trattava, ci scrive, dicendo che «se qualche volta si lascia prendere da un bicchiere di vino, lo fa, perchè spinto dai cattivi pensieri che lo sovrastano, e per cercare un po' di sollievo, e non per vizio»; che fu ricoverato solo due volte nelle sale d'osservazione, la prima a richiesta di sua moglie, e la seconda «perchè colpito da risipola interna». Il Fabris entra poi in una particolareggiata esposizione di questioni famigliari e si lamenta della condotta della moglie a suo riguardo. Fra moglie e marito, non metterci dito - e, poichè il Fabris aggiunge che la questione è «sub iudice», lasciamo che il Tribunale primo si pronunci.

Peccati vecchi. Col piroscafo lloydiano «Maria Teresa», giunto ieri da Alessandria, giunse, in istato d'arresto, il fuochista Ermanno Lazzarich, di 33 anni. Il Lazzarich fu arrestato colà in seguito a ricercatoria del locale Tribunale, essendosi egli nel 1907 reso colpevole del crimine di pubblica violenza. Il Lazzarich, ch'era accompagnato da un cavasso del console austriaco residente ad Alessandria, fu preso in consegna dall'aggiunto di polizia Kreiner, il quale, poi, lo fece condurre agli arresti inquisizionali.

L'arresto di un complice? Come a suo tempo narrammo, nella notte dal 7 all'8 corr. le guardie sorpresero due individui mentre stavano forando il muro maestro della casa N. 16 della via del Lloyd con l'evidente intenzione di entrare nello spaccio di tabacchi tenuto da Giuseppe Haipel. In quella notte fu arrestato uno dei due individui, che si qualificò per Ferdinando Planech. Egli rifiutò di palesare il nome del suo compagno. Ieri mattina, poi, due agenti del commissariato di S. Giacomo arrestarono come complice del Planech il calderaio Giovanni R., di 20 anni, abitante in via delle Scuole nuove. Il giovanotto si protestò innocente; nondimeno fu trattenuto.

Un occhio in pericolo. Ieri nel pomeriggio fu ricoverato al nostro Ospedale Michele Leghissa, di 57 anni, abitante a Monfalcone e occupato in quell'Jutificio, per una ferita perforante la cornea dell'occhio sinistro. Una scheggia di ferro gli era saltata nell'occhio mentre lavorava. Venne accolto nel riparto oculistico.

Questi benedetti ragazzi! Una grave contusione al femore. Il ragazzo Luigi Celli, di 11 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 683, ieri nel pomeriggio, alla riva Carciotti, battè contro una grossa pietra che veniva scaricata da un carro e riportò una grave contusione al femore destro.

Venne subito soccorso da una guardia municipale, la quale con vettura lo condusse all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

L'ora del conto. Ermanno Z., di 41 anni, da Trieste, sensale in cavalli, abitante all'alloggio popolare di via Gasparre Gozzi, l'altra sera alle 10, fu arrestato (e non per la prima volta) perchè dopo aver fatto il conto di 72 centesimi in una trattoria di via delle Zudecche, aveva tentato di svignarsela.

Donne gelose. Ieri mattina, si presentarono alla Guardia medica, Elvira M., di 32 anni, stiratrice, abitante in via Media, e poco dopo Antonia Z., di 27 anni, casalina, abitante in Chiarbola super. La prima aveva contusioni all'addome, suffusioni all'occhio destro, escoriazioni alla faccia; l'altra una ferita prodotta da morso, al mignolo destro.

La Z. si era recata in casa della M. perchè aveva dei sospetti che la M. se la intendesse con suo marito; da una parola all'altra, finirono con l'accapigliarsi; e chi n'ebbe la peggio fu la M.

Carezze coniugali. Maria G., di 27 anni, abitante in androna S. Cilino, fu colpita ieri con dei pugni dal marito, e riportò suffusioni all'occhio destro e al labbro superiore. Ricorse alla Guardia medica.

Cane che morde. Carlo Binder, di 13 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 36, fu morso ieri da un cane all'indice destro. Alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Giorgio Vragnizan, di 34 anni, contadino, abitante a Villa Decani, ieri, cadendo da un carro, riportò una frattura al radio destro. Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure opportune.

Renato Kaufer, di 8 anni, abitante in via Media N. 56, iersera cadendo riportò una ferita lacera alla fronte. Gli venne fatta una sutura.

Carlo Sussa, di 6 anni, abitante in via Giulia N. 82, cadendo riportò una ferita lacero contusa alla fronte.

Giovanni Ledo, di 2 anni e mezzo, abitante in via G. Rossini N. 30, iersera cadendo si produsse una ferita di taglio alla testa.

Carlo Ongaro, di 3 anni, abitante in via Silvio Pellico N. 8, iersera cadendo si produsse una ferita lacera al vertice del capo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Colarich, di anni, fabbro, abitante in via del Coronco N. 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Luigi Vitez, di 27 anni, scalpellino, abitante in Rozzol N. 768, per una ferita alla mano sinistra; Mario Dobrilla, di 23 anni, elettrotecnico, abitante in via Media N. 16, per escoriazioni al collo; Ernesta Pelizzon, di 18 anni, abitante in Guardiella N. 985, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Mattiassi, di 22 anni, oste, abitante in via Andrea Rapicio N. 3, per alcune ferite causate da scheggie di legno alla mano destra; Raimondo Spazzapan, di 29 anni, bracciante, abitante in via dei Lavoratori N. 8, per una ferita alla mano destra; Francesco Bisiak, di 26 anni, bracciante, abitante a Roiano N 80, per una ferita all'indice sinistro; Pietro Battista, di 34 anni, meccanico, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 31, per una ferita all'indice sinistro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Lauti, di 25 anni, per ferita di punta al crure destro; Oscarre Jovanovich, di 25 anni, per escoriazioni al polso sinistro; Ernesto Casalotti, di 31 anni, per ferita lacera al parietale sinistro; Enrico Marziero, di 17 anni, per ferita di taglio; Giovanni Crucich, di 50 anni, per ferita lacero-contusa al medio destro; Leopoldo Nordio, di 14 anni, per distorsione della mano sinistra.

Ricorsero per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Ricorsero alla Guardia medica: Pietro Ghersettich, di 17 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 540, per una ferita di punta al polpaccio sinistro; Francesco Sez, di 24 anni, installatore, abitante in via dei Giuliani N. 36, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Giovanni Morel, di 18 anni, fabbro, abitante in via del Farneto N. 22, per una ferita di taglio al mignolo della mano destra.

Corrispondenza aperta. - *Miles Gloriosus.* Per godere il favore del volontariato d'un anno produca istanza nei mesi di gennaio, febbraio al Consigliere di Luogotenenza, chiedendo di essere arruolato nel tale e tale reggimento, di stanza ad X. — *Vedovella.* Il diritto d'impugnare una dichiarazione d'ultima volontà deve esser promosso entro tre anni. Consulti un avvocato. — *Estero.* Per introdurre nell'interno una macchina fotografica fabbricata all'estero si paga cor. 4.80 per chilogramma. — *Bulgudis.* Il paragr. 431 Codice penale riflette le contravvenzioni contro la sicurezza personale. Multa da 10 a 1000 corone, arresto da 3 giorni a tre mesi. — *Carmela.* Tenti le vie amichevoli eventualmente appoggiata dai parenti, e se tali pratiche non conseguono alcun effetto si rivolga ad un avvocato e poi al Giudizio. — *Una moglie.* No, Ella non può trovare giustificazione di fronte alla Sua coscienza. Il comportamento di Suo marito è deplorevole: d'accordo. Per Lei però il bene resta bene ed il male resta male egualmente. Seguendo l'impulso Ella diverrebbe la cattiva moglie d'un cattivo marito. — *Tibalda.* Ha l'impressione che egli non l'ami con sufficiente intensità? Ma se conviene Ella stessa che Le dedica tutta la vita! Non si preoccupi dunque per questo e se il sentirsi amata è quanto Le occorre per essere felice, lo sia! — *Ciuffetta.* 1) E' stravaganza. 2) Con lo smoking si può mettere anche colletto doppio. — *Giovanna.* 1) Il 2 novembre. 2) Per la pulitura degli utensili di zinco non v'ha di meglio che lasciarli immersi per una decina di minuti al più in una liscivia caustica bollente. Se vi si lasciassero troppo a lungo, lo zinco potrebbe essere corroso ed anche disciolto. S'immergono quindi gli oggetti per alcuni minuti nell'acqua contenente da 1 decimo ad 1 ventesimo d'acido solforico: si risciacquano nell'acqua calda e si spazzolano, se è necessario, con una spazzola dura o con pietra pomice in polvere. — *Contrastont.* Il nome del giornale londinese «Times» (tempo) si pronuncia taims. — *Lettrice curiosa.* Fu già detto che nel gennaio si aprirà una succursale del civico Monte di pietà, probabilmente nel distretto di S. Giacomo. — *Domestica.* Per approntare la mostarda si versa 1 litro di vino bianco bollente su 28 deca di fior di senape bruno, macinato, lasciandolo coperto 48 ore. Trascorso questo tempo, si scioglie al fuoco un chilo di zucchero con un po' d'acqua e, quando bolle vi si mescola bene 1 chilo di marmellata aggiungendovi poi il senape preparato. — *X. Y.* La cotognata si può preparare nel seguente modo. Mondate le mele cotogne si fanno bollire con tant'acqua che restino coperte. Ridotte tenere si levano ancor calde dall'acqua indi si mondano e si passano. Si cuoce a gran filo l'eguale quantità di zucchero umettato con acqua mescolandovi la polpa del frutto con un po' di succo di limone, rimestandola diligentemente, finchè levatane una particella con la mestola cada come uno straccio. Si stende questo composto ancor caldo in stampetti di latta (dopo averli immersi in acqua calda) tenendoli in luogo caldo per più giorni: quando sarà bene asciutto si leva il dolce dallo stampo. — *Grazese italianofilo.* Si rivolga ad un libraio. — *Carlo.* Da questa rubrica è esclusa la «réclame». — *Steinheil.* Generalmente si usa pronunciare i nomi propri secondo la pronuncia del paese. — *Fio dell'oca bianca.* Il sole tramonta circa alle ore 6, il 4 marzo, in autunno il 26 settembre.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.

Praga	42	40	17	23	14
Leopoli	12	79	58	21	13

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.5. Oggi: alta marea 7.58 ant. e 9.03 pom. - Bassa marea 2.08 ant. e 2.28 pom.

Ogni giorno una. In famiglia Tupinetti.

Lui (padre di sei figliuole): Vieni, Maria: nel salotto c'è un signore che vuole sposare una delle nostre figliuole. E' un negoziante di vino.

Lei: Un negoziante di vino? Sia lodato il cielo! Egli sceglierà certamente una delle marche più mature.

Teatri e Concerti

Fenice. Anche ieri molta gente alla «Vedova allegra». Stasera la trionfante operetta si replica. Quanto prima «Le figlie di Jackson e C.o».

Verdi. La Direzione del Verdi avverte gli abbonati della passata stagione d'opera, che domani scadrà il termine per la conferma dei palchi e poltrone.

Il torneo di lotta al Politeama Rossetti. Ieri, alla seconda serata delle gare di lotta, il pubblico ebbe campo di assistere a cinque interessanti assalti. In quello dove lottava il viennese Felgenhauer contro il romano Verzini, il primo dovette rimangiarsi tutta la sua volontà di menar le mani e di esercitarsi in altri atti violenti ai quali sembra sia abituato, perchè il Verzini, sofferente per una distorsione all'articolazione di un piede, dovette ritirarsi dopo tre minuti. Ma quei tre minuti furono sufficenti per mettere in evidenza la forza del viennese e la sua abitudine di lottare con violenza. Il pubblico del loggione lo fischiò e lo apostrofò, ma il viennese guardava il loggione alzando le spalle, incurante.

Lo svizzero Pontony ed il milanese Pampuri fecero l'assalto più tecnico e più vivace della serata. Vince il Pampuri dopo 13'.50".

Il triestino Vinter, accoppiato dalla sorte al grosso tedesco Siegfried, prolungò il più possibile il bell'assalto, sviluppando parecchi buoni colpi d'attacco e di risposta, trovandosi poi sempre prontissimo nella parata. L'assalto finì con la vittoria di Siegfried in 16'.46".

Il belga Steurs, in 2'.05", atterrò il francese Irené.

Il campione francese Maurice Gambier ci fece assistere ad una delle sue classiche lotte in unione al veneziano Francone, che fece del suo meglio, attaccando ripetutamente, ma vedendo sempre i suoi attacchi frustrati dalla straordinaria abilità del grande campione francese, che vinse, atterrando il Francone in 12'.13".

Prima della fine delle lotte, fu letto un telegramma di Massimo Raicevich, annunciante la sua venuta alla gara. Il nome di Massimo Raicevich riscosse ap-

plausi unanimi e fece uscire dai gangheri il viennese Felgenhauer, che, rivolto alla giuria, protestò contro la venuta di Raicevich.

Stasera, se Massimo Raicevich sarà arrivato, lotterà col tedesco Siegfried. Gli altri assalti di stasera sono così accoppiati: Vinter, triestino, e Irené, francese; Steurs, belga, e Verzini, romano; Gambier, francese, e Pontony, svizzero; Belling, inglese, e Francone, veneziano.

Concerto Grünfeld. Una cara conoscenza del nostro pubblico, Alfredo Grünfeld, rinnovò iersera alla Filarmonica gli antichi entusiasmi nella folla accorsa a salutarlo e ad applaudirlo.

La simpatica figura del Grünfeld non ha bisogno di presentazione, nè si discute il pianista che ad una rara tecnica accoppia grazia, spirito e sentimento ed una virtuosità eclettica che gli permette di interpretare con uguale perizia gli stili più disparati.

Il programma da lui svolto comprendeva in gran parte musica dei corifei della scuola romantica: Schubert, Schumann, Brahms e Grieg; dei piccoli brani di classici ed alcune trascrizioni nelle quali specialmente il Grünfeld emerse come interprete e come esecutore.

L'«andante» con variazioni di Haydn; il «rondò» in sol magg. di Beethoven; la «gavotta» in re min. dalle «Suites inglesi» di Bach ebbero un'interpretazione castigata ed espressiva. Ma non è precisamente nei pezzi classici, se anche resi da lui con giusta misura e tocco sapiente, che il Grünfeld miete i suoi allori. Sopratutto si attagliano al suo temperamento artistico le sfumature, i contorni imprecisi, i passaggi brillanti della musica romantica.

Di Brahms udimmo un «Intermezzo» ed un «Capriccio»; di Schubert uno dei celebri «Impromptus», nel quale il Grünfeld fece sfoggio d'un mirabile giuoco di chiaroscuri; dello Chopin un «Notturno» ed un valzer; del Grieg la vaporosa «Papillon», e dello Schumann i diciotto pezzi dei «Davidsbündler» che sono fra le cose più caratteristiche di quel grande poeta del pianoforte. Ogni brano venne accolto da spontanei applausi ed una vera ovazione risalutò il potente «Incantesimo del fuoco» di Wagner-Brassin, dove il pianoforte sotto la mano del Grünfeld acquista vere sonorità orchestrali. La parafrasi della «Cenerentola» di Strauss rievocò le voluttuose note del «re dei valzer» fra un succedersi di trovate originali e bizzarre. Si potè infine ammirare il Grünfeld come compositore in una sua «gavotte-capriccio» di bella fattura e grande effetto pianistico.

Il festeggiato pianista regalò fuori programma una sua parafrasi di Schubert.

Quartetto triestino. Ricordiamo che stasera il Quartetto triestino darà, alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il secondo concerto col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8.30. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
ROSSETTI. - Ore 8. Torneo di lotta.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Sempre la „medaglia giubilare" e il resto

Iermattina fu ripreso il dibattimento per crimine di lesa maestà e contravvenzione di offese all'esercito, a carico dei diciassettenni Rodolfo D. e Ruggero M., entrambi da Trieste.

I due erano imputati di aver cantato la canzonetta popolare, nella quale sono tratti in ballo la medaglia giubilare, la medaglia militare ed il berretto militare. Erano stati arrestati, per aver cantato la suddetta canzonetta, la sera del 30 marzo u. s. dalle guardie di p. s. Francesco Budina e Pietro Sturm.

Il primo dibattimento, tenutosi il 21 dello scorso luglio, fu prorogato, essendosi resa necessaria la comparsa della guardia di p. s. Sturm, che, licenziata dal servizio, era assente da Trieste.

Ieri, gli accusati si protestarono ancora una volta innocenti, come avevano fatto al primo dibattimento. Il D. ammise che egli e il suo amico avevano cantato la canzonetta, senza sapere che la stessa era incriminata.

Analoga dichiarazione fece il M.

La guardia di p. s. Budina depose in conformità di quanto aveva detto al primo dibattimento, sostenendo di aver inteso menzionare la medaglia giubilare. E' del parere che la guardia Sturm, non comprendendo l'italiano, non poteva aver compreso niente. Difatti, lo Sturm, interrogato, dice di non aver nè inteso, nè compreso ciò che gli accusati avevano cantato.

Il P. M. chiede che gli accusati siano ritenuti colpevoli entrambi del crimine di lesa maestà, poichè - dice - gli accusati hanno ammesso, e il teste Budina ha confermato, che avevano nominato la medaglia giubilare.

Il dott. Robba, che difende entrambi gli accusati, chiede sentenza di assoluzione, per il fatto che nell'azione imputata agli stessi mancò il dolo voluto dalla legge.

La Corte assolve.

Una sorda e l'altra epilettica
Una convulsione nell'aula

Maria Sartori, proprietaria di una pensione a Capodistria, aveva al suo servizio, fra altre persone, Dora Steffè, di 50 anni, e Maria Destradi, di 27 anni. La fiducia da lei riposta nelle due donne, però, non durò a lungo, poichè incominciò a riscontrare nella dispensa diversi ammanchi di generi alimentari, stoviglie e posate - ammanchi che raggiunsero, a inventario fatto, l'importo di cor. 180 - e, allora, decise di venirne a capo, con una stretta sorveglianza. Scoperse che le due la derubavano allegramente e, messa la Destradi con le spalle al muro, ne ottenne la confessione che aveva tenuto mano alla Steffè nel furto di alcuni oggetti, aggiungendo che nell'abitazione della Steffè si trovava una grande quantità di roba asportata dall'albergo.

La Sartori denunciò il fatto all'autorità, la quale fece perquisire l'abitazione di entrambe le donne. Presso la Steffè fu rinvenuta una quantità di tazze, tovaglie e posate, e nel quartiere abitato dalla Destradi furono rinvenuti diversi altri oggetti di proprietà della Sartori ed effetti di vestiario che la Destradi confessò di aver rubati alla sua padrona precedente, Orsola Segula.

Ieri, le due serve, accusate del crimine di furto, comparvero dinanzi ai giudici.

La Destradi vuole giustificarsi del furto in danno della Sartori dicendo che la roba rinvenuta presso di lei le era stata consegnata dalla Steffè, perchè non la denunciasse alla padrona.

— La me ga dado - dice - una tovaia, una coltrina e tovaioi un giorno che la me gaveva invitado a magnar la pasta suta co' la galina, e in quela ocasion gavevo visto la roba robada ala parona.

Del furto in danno della Segula, la Destradi è confessa.

L'accusata Dora Steffè è sorda come una campana fessa e, prima che arrivi ad azzeccarne una delle domande che le rivolge il presidente, ce ne vuole. L'usciere Dusnik, facendo tromba delle mani, deve ripetere, nelle orecchie all'accusata, con tutto il fiato dei suoi polmoni, le domande.

— Mi no go robado gnente - grida, poi, la Steffè, credendo che i sordi sieno i giudici anzichè lei. - Mi no go ciolto gnente.

Pres. Ma se le furono rinvenuti in casa gli oggetti?

— I ghe ga trovado la roba in casaaaa! - grida l'usciere nelle orecchie dell'accusata.

Acc. Sì, sì; ma gavevo ciolto qualche volta, e po' me dismentigavo de portar indrìo.

Usciere (ripetendo): Ma anche risi e butiro la ga cioltoooo.....

Acc. Sì, sì.

Usciere: Anche un galo e una galinaaaa....

Acc. Cossa?

Usciere (con tutta forza): La ga ciolto una galina e un galoooo....

Acc. Ah, sì! Ma quel xe afar de mio marì. Che el se sbrighi lui....

Acc. Destradi: Quela galina sarà quela che la gaveva fato co' la pasta suta....

Vengono introdotti i testimoni, la danneggiata Maria Sartori e la figlia di lei, Gemma, le quali confermano l'accusa.

Anche Orsola Segula conferma il furto patito per opera della Destradi, asserendo di aver sofferto un danno di circa 4 corone.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge.

L'avv. Petronio, per la Steffè, chiede che la Corte tenga conto della stringente povertà dell'accusata, della innocente famiglia e della antecedente incensurata condotta di lei.

La Corte ritiene le due accusate colpevoli come in accusa e condanna, la Steffè a 2 e la Destradi, perchè già punita una volta per furto, a 4 mesi di carcere duro inasprito.

Entrambe le accusate dichiarano di adattarsi; ma, mentre l'avv. Petronio comunica ai giudici che all'ultimo momento, dopo che la Corte si era già ritirata per deliberare, aveva saputo che la Destradi era una istero-epilettica, la Destradi viene colta da convulsioni e per mezz'ora si dibatte al suolo, tenuta dall'usciere e da altri astanti. Si rimette, però, poco dopo, completamente e, ravviatisi i capelli, se ne va.

*

Pres. il cons. Lion; giudici: i cons. dott. Andrich e dott. Quarantotto, e il dott. Alberti (nel secondo dibattimento, il dott. Pollanz). P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Barzal.

(Tribunale industriale)

Stipendio, alloggio, lavatura, stiratura ecc.

L'altra mattina si svolsero dinanzi al Tribunale industriale due cause. Presiedeva il cons. Brelich; giudici: Enrico Kern, per i datori del lavoro, e Francesco Mullon, per gli operai.

La prima causa era su petizione avanzata da Teresina Devetak contro la ditta E. C. Facchinetti, negoziante in vini, per il pagamento di cor. 484.24.

Il 20 settembre del corrente anno la Devetak entrò alle dipendenze della ditta Facchinetti, versando 400 corone di cauzione. Sue mansioni dovevano essere solo quelle inerenti ad una impiegata di studio, e quale rimunerazione doveva percepire lo stipendio di cor. 40 mensili l'alloggio in casa del Facchinetti, il vitto, caffè alla mattina, la lavatura e la stiratura della biancheria. Dopo pochi giorni, però, e mentre non aveva ancora l'alloggio in casa del convenuto, la Devetak si vide incaricata anche di accompagnare a scuola e a passeggio un figlio del Facchinetti. Ammalatasi, poi, per consiglio del medico dovette abbandonare il posto a causa delle esalazioni dei vini, in mezzo alle quali doveva lavorare. Perciò, il 28 ottobre la Fachinetti chiese la restituzione della cauzione, 38 giorni di stipendio che le spettavano, l'equivalente in denaro per le 5 domeniche che non aveva avuto il pranzo e la cena in casa del Facchinetti e l'importo, in ragione di cent. 20 al giorno, giacchè dall'abitazione dove si trovava non poteva partire a stomaco digiuno per recarsi in ufficio, sicchè il caffè, anzichè prenderlo in casa del Facchinetti, doveva prenderlo fuori. Non avendo ottenuto nè l'una cosa nè l'altra, presentò petizione per la somma complessiva di cor. 484.24, comprendendo in questa anche l'importo dell'alloggio che, conforme ai patti, doveva avere dal Facchinetti.

Il Facchinetti si presentò ieri all'udienza munito di numerose carte, copie di registri ecc.

Interrogato, disse che assunse la Devetak alle condizioni da lei indicate; per quanto, però, si riferiva all'alloggio, alla lavatura e stiratura della biancheria, disse che ciò era stato convenuto spettare alla Devetak, solo dopo aver adempiuto un mese di prova.

— Sono pronto - dice - a restituire alla Devetak la cauzione e a pagarle lo stipendio che le compete. Però, siccome la Devetak era incaricata di alcune riscossioni e, quando abbandonò lo studio, fatti i calcoli, trovai, fra i conti che le erano stati consegnati e l'importo da lei versatomi, la differenza di cor. 230.50, che non era giustificata con altrettanti conti che, non essendo stati riscossi, mi dovevano essere restituiti, intendo che tale importo sia detratto dalla cauzione esistente a mie mani. Ma v' ha dippiù - aggiunge. - La Devetak, durante il tempo che fu alle mie dipendenze, ebbe ad incassare, in tanti piccoli importi, la somma di cor. 22.12, che non mi figurano in alcun registro. Anche tale somma intendo sia detratta dalla cauzione.

Pres.: E per la rifusione della spesa di alloggio pretesa dall'attrice?

Conv.: Io ho assunto la Devetak con un mese di prova, e fui d'accordo di darle l'alloggio solo dopo tale epoca.

Att.: No, l'alloggio me lo doveva dare subito. Ho anche i testimoni.

Conv.: Anch'io ho i testimoni che proveranno il contrario; ma non intendo fare discussioni e pagherò anche tale importo solo quando la Devetak giurerà che fu pattuito l'accordo da lei preteso.

Att.: E io giuro che quanto ho detto è vero.

Pres. (alla Devetak): In merito agli ammanchi di cui parla il sig. Facchinetti, che cosa ha da dire?

— Certamente il sig. Facchinetti è in errore. Quanto ho riscosso ho versato. Non avevo un cassetto speciale ed ero costretta a mettere gli importi che riscuotevo nello scrittoio, in un cassetto che non era munito di chiave, dal quale il Facchinetti li prelevava, segnandoli poi in un suo registro e non alla mia presenza. L'ufficio, poi, era frequentato da altri impiegati. Io posso giurare di non aver approfittato di un solo centesimo.

Ad invito del presidente, il Facchinetti si fa specificare i particolari degli ammanchi, ma ad un certo punto, non ricorda, e deve uscire dall'aula per domandare spiegazioni a un suo impiegato, che aveva condotto seco. Ritorna poco dopo, ma ne sa altrettanto di prima.

Giud. Mullon: Doveva portarci i registri originali e non queste copie. Forse con i registri alla mano si potevano avere spiegazioni anche dalla signorina Devetak, mentre così...

Conv.: Ma queste sono le copie degli originali. Per il confronto dei conti avevo invitato nel mio studio la signorina per domenica scorsa; ma per quanto la abbia attesa, non l'ho vista.

Att.: E io fui sul posto dove mi diede appuntamento, lo aspettai quasi due ore, ma non la vidi. Io non sono responsabile di nulla e pretendo quanto ho chiesto.

Il presidente tenta un accomodamento, che non riesce.

Il Tribunale si ritira e decide che il Facchinetti paghi alla Devetak, entro il 13 corr., la somma di cor. 253.74, pari alla differenza fra la pretesa della Devetak e l'ammanco di cor. 230.50 che il Facchinetti sostiene di aver riscontrato negli incassi. Per quello che si riferisce, poi, alla pretesa d'alloggio, lavatura ecc., compresa nell'importo suddetto, decide doversi accogliere, qualora l'attrice confermi con giuramento essere ciò stato pattuito anche per il mese di prova.

Per le rimanenti cor. 230.50 le parti si metteranno d'accordo per una revisione generale dei conti, dopo la quale l'attrice potrà far valere i suoi diritti.

La Devetak presta il giuramento chiesto, sicchè viene confermata la decisione presa.

Da proprietario a direttore nel negozio e poi licenziato...

Il sig. Doimo Colombani impetisce la signora Mary Seunig per il pagamento di cor. 2465.34.

Egli dice: Nel marzo del 1905 entrai come direttore con 240 corone mensili nell'ex-mio negozio manifatture in via Vincenzo Bellini N. 11, rilevato dalla ditta Seunig. Si stabilì che dello stipendio avrei lasciato 800 corone annue, con le quali la convenuta mi doveva pagare l'affitto di casa. Ai 15 del luglio scorso fui licenziato. Mi competeva lo stipendio fino al 15 agosto, invece non l'ebbi che fino al termine di luglio. Ho cercato più volte anche mediante terze persone di convincere la convenuta a rimuoversi dal suo deliberato, ma sempre inutilmente. Sicchè ho fatto la petizione.

Il presidente ne dà lettura. In essa l'attore dice che chiede il pagamento di 15 giorni di stipendio; la restituzione degli importi avanzati ogni anno dalle 800 corone, giacchè l'affitto fu sempre inferiore a quella somma; la gratificazione di 200 corone che gli veniva fatta ad ogni Capodanno, e che ritiene dovutagli anche quest'anno per aver lavorato più di sei mesi. Chiede, inoltre, che gli vengano compensate le ore in più fatte dal 1906, non avendo egli abbandonato mai il negozio, neppure per andare a pranzo, e per aver lavorato ogni fine d'anno e per 15 giorni, nelle ore di notte, per la compilazione dei bilanci. In tutto, come dicemmo, chiede la somma di cor. 2465.34.

Pres.: Proprio tanto? Nulla di meno?

Att.: Gnanca un soldo! Piutosto perdo tuto!

Il presidente spiega ai giudici come la petizione fosse già stata presentata un'altra volta e che il Tribunale l'avesse respinta, ritenendosi incompetente. Ora, dalla sede civile, dove fu presentata, fu rinviata al Tribunale industriale, l'unico che deve ritenersi competente in causa. Perciò ora la questione dev'essere esaurita.

Per la signora Mary Seunig, proprietaria del negozio, è intervenuto il marito, sig. Carlo.

Pres.: Che cosa ha da opporre lei alle richieste del Colombani?

Conv.: Fin dal 1905 avevo assunto al servizio il Colombani alle condizioni esposte; ma nel 1906 esse furono di comune accordo modificate. Siccome il negozio non dava guadagni sufficenti, fu convenuto che d'allora in poi dovevo pagare il solo affitto per il Colombani, sicchè la differenza fra l'ammontare del fitto e le 800 corone doveva rimanere a vantaggio dell'azienda. Fu pattuito poi - e dimette analoga dichiarazione del Colombani, firmata - che in caso di licenziamento sarebbe bastata la disdetta di 15 giorni...

Colombani: Signor presidente, quella firma mi fu fatta fare per forza, giacchè mi trovavo in bisogno. Siccome il Seunig m'aveva licenziato, io andai a supplicarlo, e lui mi disse: «O firmi questo, o quella è la porta». Avevo fame, avevano fame i miei bambini, e in quel momento avrei firmato qualunque cosa.

Pres.: A noi basta che lei riconosca la sua firma. E' sua?

— Sì, ma mi fu estorta.

Conv.: Questo non lo può dire. Ho testimoni...

Il Colombani si eccita: il Seunig pure: e il presidente stenta parecchio a ricondurre la calma.

Conv. (continuando): Dunque, cade la questione della differenza del fitto e dei 15 giorni che pretende l'attore. Non è vero, poi, che ogni Capodanno gli dessi 200 corone di merci quale gratificazione.

— Sì, ho i testimoni, e mi riservo di portarli in Giudizio.

Conv.: Quali testimoni?

— La cassiera, che era incaricata della distribuzione.

— Ma, scusi, in questo caso la cassiera la farò citare io, perchè venga a deporre che quelle merci che le venivano consegnate non erano quale regalo, ma le venivano segnate in apposito registro, e lei mi è debitore anzi per questo titolo di cor. 664.09, che ora pretendo mi siano pagate. Dal negozio il Colombani non doveva uscire neppure per le ore del pranzo, giacchè si era d'accordo che non era messo là quale agente, bensì quale direttore, sicchè non può neppure vantare la pretesa che gli si paghino le ore fatte in più per la compilazione dei bilanci.

E continua: Ma io ho pure un altro credito verso il Colombani. Per tre mesi fu impossibilitato causa il precedente suo fallimento, a prestare servizio, e io passai alla sua famiglia 240 corone mensili e 200 corone pagai per l'affitto. Anche di questi importi chiedo di essere risarcito.

Pres.: Sicchè...

Conv.: Sicchè il mio credito è di cor. 1584.09; e di debito non è il caso di parlarne, perchè credo che le mie spiegazioni, basate su documenti e registri, siano sufficenti a far cadere qualsiasi pretesa del Colombani.

Il presidente tenta un accomodamento. Propone che il Seunig paghi all'attore 150 corone. Ma il Colombani non accetta.

— Un'altra volta - dice - mi voleva dare 250 corone e non ho accettato!

Il Tribunale si ritira, e al suo rientrare rinvia la causa al 13 corr. per la citazione dei testi da loro proposti. Non ammette, però, come inconferente, la prova che il Colombani non doveva abbandonare il negozio neppure nelle ore del pranzo.

A questo punto il presidente rinnova il tentativo di accomodamento; che, finalmente, riesce.

Il Seunig paga in tante banconote 300 corone, e il Colombani rinuncia ad ogni ulteriore pretesa.



R. ISTITUTO D'IGIENE

dell'UNIVERSITÀ DI PAVIA

L'azione del „Tot" su alcuni microrganismi della flora intestinale.

(Comunicazione alla Società Medico-Chirurgica di Pavia nella seduta del 6 gennaio 1903).

Incaricato dal chiarissimo prof. Giuseppe Sormani, direttore del laboratorio d'igiene di questa Università, di esperimentare l'azione del «Tot» quale disinfettante del tubo gastro-intestinale e del suo potere bactericida sulla flora intestinale, secondo l'indirizzo suggeritomi in proposito, intrapesi una serie di osservazioni, dalle quali ottenni risultati soddisfacenti, per modo che non trovo inutile intrattenere questa onorevole Società Medico-chirurgica.

Composizione fisico-chimica del «Tot».

Il «Tot» si presenta come una polvere cristallina bianco-rossa a piccole lamine romboidali, di sapore amaro-piccante, di odore leggermente aromatico.

E' composto di:

2 parti di *Isonaftolo* ($C^{10} H^7 O H$)
2 parti di *Benzonaftolo* ($C^{10} H^7 O\text{-}C^6 H^5 C O$)
tanaftolalfa- 1 parte di *Be* *sulfonato* di *calcio* { $C^{10} H^6 O H S O^3$ / $C^{10} H^6 O H S O^3$ $= Ca + {}^3 H^2 O$

Contenuto chimico dei cachets.

Ogni cachet contiene circa 15 cg. di «Tot» misto a circa 20 cg. di carbone vegetale polverizzato.

Anzitutto sorgeva la questione se questo «Tot», offerto qual è in commercio, di per sè stesso non presentasse qualche inquinamento.

Ad hoc si prese un *cachet* di «Tot» e, con tutte le cautele asettiche, ne fu versato il contenuto in una provetta contenente circa 8 cc. di brodo comune, la quale, messa in termostato, diede per risultato *che il brodo rimase sterile.*

Allora si incominciò ad esperimentare l'azione del «Tot» quale antisettico rispetto alle principali forme bacteriche esistenti normalmente o patologicamente nel tubo gastro-enterico.

Fu esperimentato sui seguenti microrganismi:

1. Bacillus mesentericus vulgatus; 2. Bacterium Coli commune; 3. Bacillus tiphosus; 4. Spirillum Finkleri; 5. Spirillum Cholerae Asiaticae.

Tecnica delle esperienze.

Ad una coltura pura dei bacteri stessi in brodo comune, del volume di circa 8 cc. veniva introdotto con tutte le cautele asettiche il contenuto di un *cachet* di «Tot»; indi, a seconda della maggiore o minore resistenza dell'elemento bacterico considerato, si fecero trapianti in provette contenenti brodo comune, dopo un maggiore o minor lasso di tempo. Messi i trapianti in termostato, si ottennero i seguenti risultati analitici:

I. — *Bacillus Mesentericus Vulgatus.* — Risultato dei trapianti fatti dopo il tempo per ciascuno indicato:

ora	1/2 fu	•
ore	1 1/2 fu	•
ore	8 fu	•
ore	24 fu	•
ore	26 fu	•

NB. — Il segno • indica che i terapiani intorbidarono. Il segno ■ che rimasero sterili.

II. — *Bacterium Coli Commune.* — Il risultato dei trapianti fatti dopo:

I. Esperienza	
ora 1/2 fu	•
ora 1 1/2 fu	•
ore 8 fu	■
ore 24 fu	■

II. Esperienza	
ora 1/2 fu	•
ora 1 1/2 fu	•
ore 8 fu	■
ore 24 fu	■

III. Esperienza	
ora 1 fu	•
ore 2 fu	•
ore 4 1/2 fu	■
ore 5 3/4 fu	■
ore 8 fu	■

IV. Esperienza	
ore 2.10 fu	■
ore 2.40 fu	■
ore 3 fu	■
ore 3 1/2 fu	■
ore 4 fu	■
ore 4 1/2 fu	■

III. — *Bacillus Tiphosus.* — Il risultato dei trapianti fatto dopo:

I. Esperienza	
ora 1/2 fu	■
ora 1 1/2 fu	■
ore 8 fu	■
ore 24 fu	■

II. Esperienza	
m' 25 fu	■
m' 45 fu	■
ore 1 fu	■
ore 1.20 fu	■
ore 2 fu	■

III. Esperienza	
ore 1 fu	•
ore 1.10 fu	•
ore 1.20 fu	•
ore 1.25 fu	•
ore 1.30 fu	■

IV. — *Spirillum Finklesi.* — Il risultato dei trapianti fatto dopo:

I. Esperienza	
ora 1/2 fu	■
ora 1 fu	■
ore 2.15 fu	■
ore 4 fu	■
ore 5.15 fu	■
ore 24 fu	■

II. Esperienza	
m' 15 fu	•
m' 25 fu	•
m' 30 fu	■
m' 45 fu	■
ora 1 fu	■

V. — *Spirillum Colerae Asiaticae.* — Il risultato dei trapianti fatti dopo:

I. Esperienza	
ora 1/2 fu	■
ora 1 fu	■
ore 2.15 fu	■
ore 4 fu	■
ore 5.15 fu	■
ore 24 fu	■

II. Esperienza	
m' 15 fu	•
m' 25 fu	•
m' 30 fu	■
m' 45 fu	■
ora 1 fu	■

Dall'esame di questa serie di esperienze si deduce:

Esiti. — I trapianti fatti, dopo l'introduzione di un *cachet* di «Tot» rimasero sterili:

1) Per il *Bacterium Coli Commune,* dopo 2 ore.

2) Per il *Bacillus Tiphosus,* dopo ore 1,25.

3) Per lo *Spirillum Finkleri,* dopo 25 minuti.

4) Per lo *Spirillum Colerae Asiaticae,* dopo 25 minuti.

Il *Mesentericus Vulgatus* (data la qualità di essere sporigeno) resiste all'azione del «tot» per oltre 24 ore.

A questi risultati mi sembra di poter osservare anche l'esito delle esperienze fatte dal chiarissimo prof. G. Sormani, pubblicati sugli *Annali Universitari di Medicina* fin dal febbraio 1885. «Ricerche sperimentali sui neutralizzanti del bacillo tubercolare a scopo profilattico e terapeutico» che i Naftoli X e B (quest'ultimo uno dei principali componenti che troviamo nel «tot»), possono essere classificati fra i principali neutralizzanti del *bacillo tubercolare.*

Da quanto si è esposto risulterebbe adunque che il «tot» agisce con l'azione sua disinfettante, abbastanza rapidamente, **in modo da arrestarne lo sviluppo, su alcuni microrganismi, la cui azione patogena ci manifesta specialmente e più frequentemente nel tubo gastro-enterito.**

Dr. Vittorio Gavina
Allievo interno del gabinetto d'igiene della R. Università di Pavia.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» da Fiume, «Tebe» da Venezia, «Maria Teresa» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 17 pass., «Stiria» da Fiume, «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 16 passegg., «Almissa» da Spizza e scali della Dalmazia; i pir. ital. «Agrumaria» da Catania, «Ariete» da Siracusa; i pir. a.-u. «Lacroma» da Spizza e scali con 97 passeg., «Lica» da Fiume con 8 pass., «Spalato» da Metcovich e scali, «Jadro» da Sebenico; il veliero ellenico «Bethlem» da Vallona.

Partirono: il pir. ital. «Epiro» per Salahora; i pir. ellen. «Zafiros Matzas» per Taganrog, «Carpathia» per Nuova York.
Movimento dei piroscafi a.-u.
«Plitvice» arrivò il 9 a Genova, «Arad» l'8 a Marsiglia, «Kalmann Kiraly» l'8 a Rouen, «Dan» passò Gibilterra il 5 diretto a Trieste, «Arc. M. Teresa» passò Beachy Head diretto a Bergen.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 9 a Pireo, «Koerber» proseguì il 9 da Suez per Aden, «M. Bacquehem» diretto a Trieste l'8 da Calcutta per Suez.

Società ginnastica di Parenzo

Parenzo 9. Il 31 ottobre p. p. si inaugurava a Bologna il XII Consiglio della «Federazione ginnastica nazionale italiana» con la sede a Roma. Quale delegato federale della nostra Società ginnastica «Forza e Valore» intervenne al Congresso il podestà onor. Angelo Danelon, fatto segno a vive manifestazioni di simpatia dalla Direzione federale. In tale circostanza fu distribuito fra i congressisti il Bollettino federale del mese di ottobre che, con un cenno veramente lusinghiero per la città, che ha saputo vincere ogni difficoltà, e per il bravo, quanto modesto, progettante e dirigente i lavori, signor Bernardino Fabro, tecnico comunale, accompagna la riproduzione della bella nuova palestra sociale, inauguratasi il 12 settembre.

A dar ragione poi delle lodi fatte per la geniale costruzione, alla Direzione della Ginnastica furono già chiesti i piani tecnici ed il fabbisogno per la costruzione di una simile palestra a Padova.

★ Il capitano signor Biagio Cobol ha spedito da Kobe l'importo di cor. 25 «pro fondo Palestra», in luogo di una telegramma di felicitazione nell'occasione dell'inaugurazione della nuova Palestra.

I GIOVANI TURCHI A FIUME

Fiume 10. I giovani turchi, divisi in tre gruppi, hanno visitato stamane gli stabilimenti industriali, fra cui la fabbrica di torpedini, la cartiera, la fabbrica amido e la raffineria di petrolio.

CAMBIO DI CONSONANTE.

Nel veglion, tutto è...: spesso una mascherina
Par spiritosa e fina:
E invece sotto il volto di.... che nascondesi?
Spesso una cameriera od una crestaina.

Spiegazione del giuoco precedente:
P. RE. CAUZIONE. PRECAUZIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 659.75, Staatsbahn 742.—, Alpine 717.50. Lotti turchi 215.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 207.— (206.25), Disconto 197.10 (196.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.40 (99.45), Italiana 104.10 (—.—), Spagnuolo 96.— (95.90), Banche Ottomane 733.— (734.—) Rio Tinto 1947 (1959), Lotti turchi 214.25 (214.75).

Listino. Napol. 19.11— a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.19, Londra 241.15 a 241.90, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.75 a 118.15, Banconote germaniche 117.75 a 118.15, Rend. austr. carta 94.60 a 95.—, Rendita austriaca in corone 94.60 a 95.—, Rendita ungherese in Corone da 91.55 a 91.85, Credit 657.25 a 659.25, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 740.75 a 742.75, Lombarde 123.75 a 125.65, Lotti turchi 214.— a 217.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 99.40, Rend. ital. 3½% 104.10, Rendita Spagnuola esterna 96.—, Azioni Banca ottomana 733.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 136.—. Rendita Turca unif. 93.60. Cambio Londra 252.35, Rendita austr. in oro 99.95, Rend. ungh. in oro 4% 96.90, Länderbank 531.—, Lotti turchi 214.25, Banca di Parigi 1769, Azioni Meridionali ital. 687.—, Rio Tinto 1947.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¼, Lombardi 5⅛, Argento 23⅝, Rendita Spagnola 94¼, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 4⅜.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.70, Ferrate dello Stato 158.50, Lombarde 24.50.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.50, per marzo 36.50, per maggio 36.50, per settembre 36.50. staz.o

Havre 10. (Chiusa). Santos good average p. settemper 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per dicem. 45.25,

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato staz.o Tenders in Dochets 8, Vendite 6000. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 7 57/100, Novembre-Dicembre 7 57/100, Dicembre-Gennaio 7 59/100, Gennaio-Febbraio 7 62/100, Febbraio-Marzo 7 65/100, Marzo-Aprile 7 67/100, Aprile-Maggio 7 60/100, Maggio-Giugno 7 70/100, Giugno-Luglio 7 70/100, Luglio-Agosto 7 69/100.

Metalli. *Londra* 10. Stagno (Straits) Apert.: 139—. Chiusa 14⅛. Rame Chil. e Baars god ord. brands Apert. pronto 59⅜, per 3 mesi 59 13/16.

Petrolio. *Aversa* 10. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 10. Ravizzone per mese corr. 59.75, per dicembre 60.25, gennaio-Aprile 61.50, maggio-agosto 61.25. staz.o

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.10, per dicembre 16.25, per gennaio-aprile 16.50, per marzo-giugno 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 23.35, per dicembre 23.40, per gennaio-aprile 23.75, per marzo-giugno 24.20. ztaz.o

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.50, per dicembre, 30.60, per gennaio-aprile 30.95, per marzo-giugno 31.30. staz.a

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 45.50, per dicem. 45.50, gennaio-aprile 44.75, per maggio-agosto 45.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-30.—, staz.o, bianco per mese corr. 33.50, per dicem. 33⅝, per gennaio-aprile 34.25, p. marzo-giugno 34⅝. Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 10. (Chiusa) Per Nov. 11.97½, per dicembre 12.02½, per gennaio 12.07½, per febbraio 12.15—, per marzo 12.20—, per aprile 12.25.

Londra 10. Java a sceil. —.—. Rape greggio a sc. 11 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 novembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Matyas Kiraly	11	Scaricazione
1	Argentina	13	»
Molo IV	Edoardo Musil	18	»
» IV			
1a	Arcadian	12	»
3	Cleopatra	11	Caricazione
MoloLloyd			
A	Goritia	12	»
B	Silesia	12	»
C			
D	Tebe	12	»
E	Styria	18	»
6	Habsburg	18	Scaricazione
9	Maria Valeria	13	»
12a	Solferino	12	»
12b	Agrumaria	12	»
Molo II			
13a	Minna Horn	10	»
13b	Lucia	11	»
14	Sofia Hohenberg	11	Caricazione
17	Carniolia	13	Scaricazione
21	Maria Teresa	13	»
22	Sapho	12	»
Molo I	Vel. Etra	11	»
23	Adour	11	Caricazione
24	Banderos	16	Scaricazione
25	Sansego	11	»
30	Baltico	17	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA brava, buonissimi attestati, stabile offresi. Offerte «Roma 10588» Piccolo. 10588 A

SERVITU' maschile e femminile, con buoni attestati offresi; per informazioni, richieste ecc. basta inviare cartolina postale in via Nuova 45. 115 A

SIGNORA vedova quarantenne con due bambini offresi quale donna di chiavi possibilmente presso signore solo. Offerte «Cuore 10596» Piccolo. 10596 A

SERVITU'. Domestiche, cameriere, cuoche prontamente disponibili. Ufficio collocamento protezione, via Sanità 10. 10631 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA per fuori, con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1236 B

CAMERIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12820 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Bachi 15, terzo piano. 10666 B

DOMESTICA a giornata, che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 37, I piano. 1217 B

DONNA servizio tutto giorno cercasi. Paduina 11, porta 19. 1224 B

DOMESTICA giovane piccola famiglia cercasi prontamente piccola famiglia. Barriera 19, negozio vestiti. 10620 B

GIOVANE serva cercasi per piccola famiglia. Bachi 3, I, porta 6. 1227 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Orologio N. 6, porta 10. 12826 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi. Rivolgersi Belvedere 10, I, porta 5. 10598 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 43, porta 10. 10630 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-11 e dalle 2-4. Buon salario. Pietà 4, III. 10640 B

PRESTASERVIZI cercasi cinque ore, 20 corone. Vasari 2, secondo, porta 19. 1243 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna 11, II, porta 7. 1195 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi; presentarsi alle 9. Indirizzo Piccolo. 1190 B

PRESTASERVIIZI per latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1211 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Rossetti 3, terzo, destra. 1210 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 1298 B

RAGAZZA con cauzione o garanzia cercasi per appalto. Orologio 4. 10546 B

RAGAZZO per vendite al teatro cercasi. Banco caffè Verdi, 2-4. 12930 B

RAGAZZETTA cercasi per servizi leggeri e condurre bambino a passeggio. Via Madonnina 39, terzo. 1170 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE provetto assumerebbe altri stabili, condizioni convenienti. Offerte sub «Provetto 824» Piccolo. 824 C

CONDUTTORE capace per osteria o liquoreria offresi con cauzione. Via Ponte 6, osteria. 10632 C

CASSIERA offresi cinematografo. Gentili offerte sub «Gemma 1000» al Piccolo. 10657 C

FARMACISTA italiano, giovane, referenze, disponibile fine novembre. Scrivere offerte «Nicola», fermo posta, Genova. 68207 C

GIOVANE italiano cerca pronta occupazione come sottomagazziniere, corrispondenza o scrivano. Buonissime referenze. Esigenze molto limitate. Offerte «Diligente 10594» Piccolo. 10594 C

GIOVANE assolto IV reale cerca prontamente impiego qualsiasi condizione. Offerte «Pratico 10613» Piccolo. 10613 C

GIOVANOTTO offresi negozio manifatture, con attestati. Indirizzo Piccolo. 1212 C

IMPIEGATO regio dottore legge offresi amministrazione stabili. Offerte «Onestà 10595» Piccolo. 10595 C

MACCHINISTA meccanico con primarie referenze, conoscendo diverse lingue cerca posto qui o fuori. Offerte sub «Tüchtig 883» Piccolo. 883 C

SIGNORINA senese offresi per mattino istruire, condurre a passeggio bambini. Offerte «F. D. 1198» Piccolo. 1198 C

SIGNORINA distinta, tedesca, conosce bene la lingua serbo-croata, offresi quale dama compagnia. Indirizzo Piccolo. 1180 C

SIGNORA giovane, paziente, dedicherebbe parte della giornata per tenere compagnia a distinta signora. Offerte «Paziente 1306» Piccolo. 1173 C

SIGNORA giovane assumerebbe prontamente, casa propria, copiature francese, italiano oppure lavori ricamo. Offerte «Lavoro 1206» Piccolo. 1206 C

SIGNORINA tedesca pratica di tutti i lavori, conoscendo anche musica offresi a distinta famiglia oppure per bambini. L'indirizzo Mercede Velicogna, Zaule, lavatoio lana 70. 10643 C

SIGNORA parla italiano, inglese, tedesco con cognizioni slavo, francese cerca posto quale cameriera Hotel. Offerte «Buoni attestati 10614» Piccolo. 10614 C

SIGNORINA tedesca desidera collocarsi presso distinta famiglia italiana per esercitarsi lingua italiana; si presta volentieri per aiutare nei lavori casa o impartire a bambini principi elementari di tedesco; è pratica di tutti i lavori muliebri, non avanza pretese di salario. Offerte «Marietta» posta centrale I, Graz. 68242 C

VIAGGIATORE bene introdotto Istria, Carso, Cragno, in ramo coloniali, commestibili offresi. Offerte «Serietà 1169» Piccolo. 1169 C

VEDOVA cinquantenne, sola, cerca posto di fiducia presso persona di cuore. Offerte «Governante 10582» Piccolo. 10582 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE in commissioni stampati cercasi. Posto stabile dopo buona prova a provvigione. Indirizzo al Piccolo. 1292 D

DONNA per fabbrica cercasi. Indirizzo Piccolo. 1176 D

FALEGNAMI edili abili cercansi. Indirizzo Piccolo. 1199 D

FATTORINO preferenze in lavoro manifatture cercasi prontamente. Offerte «A. E. 10638» Piccolo. 10638 D

FATTORINO cercasi pronta entrata. Negozio seterie, Piazza Borsa 3. 12829 D

GARZONA negozio articoli modista cercasi. Corso 23, Thümmel. 1179 D

GARZONA o mezza lavorante gilettante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1168 D

GARZONA modista cercasi. Via Silvio Pellico N. 1, I p. 10589 D

GARZONE sarta donna cercasi prontamente. Via Boschetto 48, I. 1256 D

GARZONA con paga cercasi prontamente. Farneto 9, I. 10658 D

GARZONA cercasi da piccolo lavoratorio sarta donna. Via Conti 7, III. 10571 D

GIORNALE nazionalista «Gazzetta Veneta Adriatica», Venezia cerca corrispondenti collaboratori. 68223 D

LAVORANTE e mezzo calzolaio, capaci per lavoro misto cercansi. Indirizzo Piccolo. 1289 D

LAVORANTE sarte donna cercansi prontamente. Gelsi 10, III. 10644 D

LAVORANTE bravo capace sarto da uomo cercasi. Via Poste 10, I. 10661 D

MEZZA lavorante sarta donna abilissima cercasi prontamente. Via Alessandro Volta 2, III. 10660 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Stadion 20, V. 10655 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 1223 D

MEZZA lavorante sarta donna abile cercasi. Molino vento 7, III. 1270 D

PORTINAIO: marito, moglie senza figli cercasi. Indirizzo Piccolo. 1175 D

PIAZZISTA giovine generi alimentari cercasi, dopo pratica stipendio. Indirizzo al Piccolo. 1231 D

PERSONA adatta e fidata, eventualmente donna cercasi per vendita articolo corrente a domicilio da portarsi mediante cesto. Scrivere Piccolo «Girovago 10648» 10648 D

RAGAZZE per macchina Singer, buona paga, lavoro continuo, cercansi. Camiceria Gross, via Artisti 3, III. 660 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi quale apprendista. Indirizzo Piccolo. 1276 D

RAGAZZA per negozio manifatture cercasi prontamente, corone 4 settimanali. Piazza Nuova N. 1. 1296 D

RAGAZZE e garzone per negozio maglierie cercansi. Simeoni, Lazzaro 12. 1162 D

RAGAZZE sarte venditrici conoscenti lingue cercansi per negozio. Indirizzo Piccolo. 1251 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri, mezzo facchino cercansi. Pistoria Viezzi. 1266 D

RAGAZZETTA sarta corone 3 settimanali sappia cucire cercasi. Via Ronco 13, II. 10612 D

RAGAZZO cerca la pasticceria Pirona. Caserma 16. 10616 D

RAGAZZO pratico manifatture cercasi prontamente, buona paga. Ratissa. Rettori 1. 12831 D

SARTA brava donna cercasi urgentemente. Michelangelo 18, II, signorina Carmen. 1229 D

SARTA brava a giornata, cercasi prontamente Giacinto Gallina 5, II. 1260 D

SIGNORINA parli esclusivamente tedesco cercasi prontamente per due ragazzi per il dopopranzo. Offerte sotto «A. Z.» al Piccolo. 1283 D

STABILIMENTO industriale cerca impiegato che corrisponda perfettamente nella lingua tedesca ed italiana. Preferibile stenografo, dattilografo. Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata». 1274 D

STIRATRICE cerca garzona. Via di Cavana N. 13, porta 10. 10667 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, italiano, dattilografa, possibilmente stenografa cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze «Corrispondente pratica» Piccolo. 1129 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 858 D

VENDITRICI abilissime, ottime referenze cercansi prontamente negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 1215 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, grande, primo, davanti, ingresso libero affittasi Piazza Goldoni. Rivolgersi Via Nuova 47. 10635 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rettori 2, III. 12825 E

COSTO fino, variato, dolce, frutta trovano distinti signori; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1181 E

CAMERA ammobiliata affittasi vicino Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 1197 E

CORONE 14 affittasi stanzetta ammobiliata, signora, signorina. Madonna mare 3, porta 9. 1191 E

COSTO fino, stanza ammobiliata offresi prontamente. Torre bianca 31, I. 1160 E

CAMERA elegante con pensione completa, trovano due amici, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 1182 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Benvenuto C. 7, quarto, sinistra. 1172 E

CAMERA grande, casa signorile, mobilio di lusso, due finestre prospicienti Canale, soleggiate, vista mare affittasi; posizione bellissima, stufa, gas, camera bagno. Indirizzo Piccolo. 1221 E

CAMERA vuota affittasi. Madonnina 34, secondo piano. 10585 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, II. 10662 E

CAMERINO bello, sul davanti, ammobiliato, con costo, affittasi. Canova 22, porta 8. 1249 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 10625 E

CAMERA ammobiliata uno o due amici affittasi. Via S. Giacomo 7, IV. (Corso). 10606 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore, corone 30. Indirizzo Piccolo. 1234 E

CAMERINO affittasi. Farneto 23, II, destra. 1267 E

DUE camere pulitissime affittansi. Via Romagna 2, primo, porta 2. 944 E

DUE stanze bellissime, vuote, una con una finestra e stufa e l'altra con due, soleggiate ed ariose, oppure una stanza bene ammobiliata, massima nettezza, volendo anche costo affittansi presso piccola famiglia. Via Pilone 2, p. 22. 10603 E

DUE splendide stanze vuote sul davanti, gas, ingresso libero affittansi prontamente. Piazza Goldoni 11. Rivolgersi portinaio. 1294 E

DUE stanze ammobiliate, cucina con acqua e closet, gas affittansi. Via Galleria 8, terzo, Schnepfi. 1029 E

FAMIGLIA distinta dà costo fino prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1279 E

STANZA bella ariosa due finestre affittasi, volendo costo. Pondares 6, III, porta 12. 1225 E

STANZETTA vuota affittasi. Via Manzoni N. 2, I, porta 8. 10590 E

STANZA grande elegante con stufa gas per uno, due signori affittasi. Parini 12, porta 17. 1222 E

STANZA vuota bellissima, chiara, soleggiata affittasi a signorina. Kandler 8, secondo. 10599 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso N. 10, terzo, porta 8. 10641 E

STANZE bellissime affittansi a due signori, costo buono. Machiavelli 3, terzo. 1268 E

STANZA vuota, bella, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 28, I. 1261 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 49, I. 1264 E

STANZA elegantissima, parchettata, stufa, gas, pulizia scrupolosa, unico subinquilino, desiderando ottimo costo affittasi. Belvedere 26; porta 15. 10637 E

STANZETTA ariosa, ammobiliata o vuota affittasi a signora o signorina per bene. Indirizzo Piccolo. 1252 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, costo completo affittasi prontamente corone 76. Palestrina 2, porta 7. 10495 E

STANZA elegantemente ammobiliata per uno, due signori, eventualmente costo, affittasi. Sebastiano 4. 9564 E

STANZA splendida, ammobiliata affittasi, costo delicato, unico subinquilino, prezzo mitissimo. Barriera 7, III. 10574 E

STANZA ammobiliata, una, due persone affittasi prontamente. Boccaccio 11, porta 18. 1196 E

STANZA ammobiliata affittasi, vista mare, campagna. Salita Gretta 8, II. 10566 E

STANZA, costo buonissimo, corone 50; camerino 9 settimanali. Giulia 20, mezzanino. 10569 E

STANZA ammobiliata affittasi vicinanza Meridionale; visitare dalla 1 alle 4. Indirizzo Piccolo. 1204 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Francesco d'Assisi 34, I, p. 5. 1177 E

STANZA bene ammobiliata, illuminazione, stufa, gas affittasi a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 1205 E

STANZETTA splendida, costò affittasi impiegato, casa nuova Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1207 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora sola. Barriera 16, II. 1178 E

STANZA grande affittasi. Barriera vecchia 14, p. II. 10647 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Nuova 51, p. IV. 1275 E

STANZA con poggiuolo per uso scrittoio affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1287 E

STANZA ammobiliata due persone affittasi prontamente. Sapone 5, porta 8. 1290 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12828 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata desiderando due letti affittasi prontamente. S. Nicolò N. 11, IV. 12824 E

STANZA grande, due finestre affittasi via Sanità anche uso deposito. Indirizzo Piccolo. 1255 E

STANZA bella buon costo corone 64, affittasi a signorina impiegata. Torre Bianca 14. 1243 E

STANZA due letti affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 10626 E

STANZA bellissima bene ammobiliata affittasi prontamente. Stadion 23, I, destra. 1237 B

STANZA elegante, stufa, massima nettezza, unico subinquilino affittasi, volendo costo. Roiano 2, primo. 1035 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, p. I, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1117 E

STANZA grande, ingresso separato, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia ventitre. 10489 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, possibilmente attempato. Via Tor S. Piero N. 6, I piano. 885 E

STANZA ammobiliata bella vista mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 815 E

STANZE vuote, adatte scrittoio, Società affittansi primaria posizione. Indirizzo Piccolo. 465 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona civile. Istituto 9, terzo, sinistra. 1035 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, due letti, ingresso libero, possibilmente costo, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Segretezza 10580» Piccolo. 10580 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente, pressi Acquedotto-via Pietà. Offerte «C. P. 10617» al Piccolo. 10617 F

STANZA ammobiliata con costo, cerca signorina con bambina. Offerte sub «Mafalda 10623» Piccolo. 10623 F

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, con stufa nelle vicinanze dell'Acquedotto e via Giulia e con costo. Offerte «F. M.» posta restante Stadion. 940 F

STANZA vuota grande presso buona famiglia artigiana, posizione centrica cerca signora. Indirizzo Beccherie 7, II. 1265 F

STANZETTA pulita fra Acquedotto, via Conti cerca giovine impiegato. Offerte «12 corone» Piccolo. 10624 F

UNA o due stanze ammobiliate ingresso libero centro cercansi. Offerte, prezzo, Polesello, Torrebianca 28. 10622 F

UNA o due belle stanze ammobiliate, centro, assoluta pulizia, possibilmente uso pianoforte cercano due amici. Offerte «Dicembre 10633» Piccolo. 10633 F

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA cara memoria smarrita Gatteri-Chiozza; generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 10000 H

CODA di una stola smarrita; mancia restituendola. Indirizzo Piccolo. 1218 H

PORTAFOGLIO pelle color caffè contenente 800-900 corone, biglietto annuo ferrovia Meridionale, carte visita ecc., smarrito ieri mercoledì 11-12 ant., primo piano Palazzo municipale. Mancia cor. 200. Indirizzo Piccolo. 1208 H

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danze moderne Daquino, Carducci 12. 10650 G

APPRENEZ le français avec la méthode directe, la plus rapide. Offre «Parisien 10575» Piccolo. 10575 G

ASSOLTO reali impartirebbe ripetizioni studenti reali italiane inferiori. Offerte «Goliardo 10572» Piccolo. 10572 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione vestiti e biancheria, impartisce lezioni. Anna Novak, S. Lazzaro 16, terzo. 25 G

DIPLOMEE donne leçons: langue française, anglaise, italienne. Corsi: preparazione Liceo, mercoledì, sabato, 4 corone mensili. Adresse Piccolo. 1272 G

FRANCESE apprendesi da professore francese; traduzioni. Via Nuova 27, quarto. 10576 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20: assume traduzioni. Offerte «Orleans 10567» Piccolo. 10567 G

ISTRUZIONE coscienziosa lingua, corrispondenza italiana, tedesca assume poliglotta. Indirizzo Piccolo. 1285 G

ISTRUZIONE materie scuole medie inferiori, impartisce dottore legge impiegato regio. Offerte «Scrupolosità 1219» Piccolo. 1219 G

LUNEDI' 15 novembre cominciano nello Studio Cernè, Via Caterina 4, nuove lezioni combinate (durata uno, tre mesi): contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale tedesca, italiana, dattilografia con dieci dita, tutto compreso corone 10 mensili. 1201 G

MAESTRA diplomata italiano, francese cerca scambio lezioni con maestra maestro tedesco. Offerte «Poliglotta 10621» Piccolo. 10621 G

MAESTRA veneziana diplomata pizzi, ricamo artistico darebbe lezioni, accetterebbe lavori domicilio. Asilo protezione femminile, Gatteri 10. 10609 G

MAESTRO di scuole medie, tedesco, scultore accademico, impartisce lezioni di disegno o modellatura. Offerte «Realschule» fermo posta centrale. 1063 G

MAESTRO impartisce lezioni inglese, tedesco, 80 centesimi l'ora. Via Boccaccio 2, primo, destra. 10496 G

MAESTRA froebeliana impartisce lezioni bambini anche per scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 841 G

PROFESSORE contabilità cercasi alcune ore settimanali. Offerte condizioni «Contabilità 10565» Piccolo. 10565 G

SCUOLA Perenzini, via Lazzaretto vecchio 36 istruzione di lingue, lavori, pittura, sezione speciale per lavori di metallo sbalzato, su pelle, pittura su seta, velluto, pirografia, piroscoltura. Si prega di visitare l'esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve, aperta da oggi a tutto domenica. La direzione. 10510 G

STUDENTE V reali tedesche impartirebbe ripetizioni studente classi inferiori. Offerte «Studioso 10573» Piccolo. 10573 G

SIGNORINE, Signori. Giovedì, Lunedì istruzione danza ore 7. Pietro e Renato Modugno, Chiozza 7. 1183 G

SIGNORINE impiegate apprendono stenografia tedesca in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 1286 G

STUDENTE delle reali superiori impartisce lezioni tedesco. Rivolgersi sub «Mario» al Piccolo. 1301 G

SIGNORE desidera conoscenza signorina scopo conversazione tedesca. Scrivere sub «Virgilio» al Piccolo. 10615 G

SIGNORINA conservatorista, diplomata con distinzione, impartisce lezioni di pianoforte, accompagnerebbe pure signorine canto o violino. Offerte «Abile 10323» Piccolo. 10323 G

TEDESCO imparasi correttamente brevissimo tempo; professore diplomato. Maiolica 10, porta 9. 560 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina oppure due camere, casa nuova, non tanto fuori città, mezzanino, primo, secondo piano cercasi, prezzo mite. Offerte «Prontamente 200» Piccolo. 10325 I

APPARTAMENTO cercasi pressi Meridionale, primo, secondo. Offerte «Bruno» Banco Caffè New-York. 1167 I

APPARTAMENTO due camere possibilmente camerino, orto cercasi. Offerte «Prezzo 10642» Piccolo. 10642 I

CAMERA cucina oppure cameretta con uso cucina cercasi pressi Barriera per due persone. Offerte «Quiete 1239» Piccolo. 1239 I

VILLINO cercasi in affitto per 24 febbraio 4-5 stanze, cucina. Offerte sub «Villino 10669» al Piccolo. 10669 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo tre camere, camerino, primo piano, appigionasi. Rivolgersi Via Canova 12, portinaio. 1095 L

APPARTAMENTO splendido, via Bachi, quattro stanze grandi, stanzetta, cucina, gas, parchetti affittansi corone 840 annue. Indirizzo Piccolo. 819 L

APPARTAMENTO posizione centralissima subaffittasi prontamente uso abitazione, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 463 L

COMPRAVENDITA esercizi qualunque genere, affittanze magazzini; rivolgersi banco Caffè Miramar. 1203 L

CAMERA e cucina, massima comodità affittansi prontamente. Donato Bramante N. 9. 1160 L

CAMPAGNA bellissima ed appartamento affittansi prontamente. Via Ponziana 29. 10611 L

DUE botteghe con retrolocale affittansi Via Giulia. Rivolgersi portinaio Kandler 10. 1002 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, occasione. Via Coroneo 29. 1164 L

MAGAZZINI, negozi qualsiasi grandezza, posizione ed epoca affittansi. Rivolgersi Autorizzata Agenzia Trieste-Office via San Giovanni 18, Telefono 371. 1253 L

PARTE di magazzino con chiusura adatto anche per scrittoio affittasi prontamente cor. 200 sino agosto. Indirizzo Piccolo. 1295 L

STALLETTA con cortile affittasi cor. 250. Via della Madonnina 19. 10460 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO completo per liquoreria vendesi. Rivolgersi Stadion N. 1, liquoreria. 12823 M

ATLANTE usato delle scuole Reali acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «Scolaro 1277». 1277 M

BRILLANTI, diamanti, oggetti oro, argento acquistati Monte Pietà vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12817 M

BIGLIARDINO uso famiglia con tutti accessori vendesi. Madonna del mare 12. 10388 M

BUCCOLE, brillanti, solitari, rara bellezza e diversi altri splendidi gioielli venbasso. Indirizzo Piccolo. 1188 M

BICICLETTA Rössler perfetta vendesi corone 160. Via Alfieri 10, II. 1159 M

BUSSOLA (contro porta) quasi nuova per locale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1258 M

BAGNO semicupi, letto completo, sgabello, lavamano, due lumini notte, tavolino, sedie vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 10636 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (avanti). 10455 M

CAPPOTTO nuovo uomo vendesi metà prezzo, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1288 M

CAMERA moderna, letti stile inglese corone 28; suste, materassi prezzi convenienti, vendonsi. Barriera 14, p. 12. 10649 M

CANE caccia, tre mesi, vendesi. Barriera vecchia 19, primo. 10570 M

CUCINA completa, nuova ed utensili vendonsi. Via Scuole Nuove 8, p. 15. 10578 M

CHIUSURE usate cercansi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1171 M

CASOTTO legno, con tetto zinco vendesi prezzo modico. Via Istria 6, Cinematografo. 1220 M

CREDENZA per cucina, stanza incisa opaca con specchi vendonsi, rara occasione. Maurizio 2, II. 1293 M

CASSONI grandi vendonsi. Silvio Pellico N. 10, accanto tunnel. 10659 M

CAPPOTTO da uomo nuovo vendesi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1244 M

CAPPELLO da signora splendido non ancora messo, modello, formato grande vendesi a metà prezzo causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 1233 M

CAPPOTTI vestiti ragazzetta, toilettes moderne vendonsi. Barriera 29, IV, destra. 10607 M

DIVANO, lavamano una persona, sgabello vendonsi. Acquedotto 31, terzo. 10608 M

DUE splendidi vasi giapponesi alti 90 cm. porcellana finissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1254 M

DIVANETTO elegantissimo nuovo, moderno, costò 110 vendesi 70. Ireneo 3, porta 7. 1247 M

DUE letti, suste, materassi, tutto nuovo vendesi sotto prezzo. Fonderia 12, I. 10604 M

DIVERSE scatole cartone di svariate dimensioni vendonsi, occasione. Corso 24, negozio cappelli. 1216 M

DUE splendide stanze matrimoniali, una legno duro, altra noce intagliata, sedie pelle e comuni, elegante divano in tappeto, altri massicci mobili stanza letto, vendonsi rara occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 1282 M

LETTIERE con suste, ottimo stato vendonsi. Machiavelli 3, III, destra. 1269 M

LETTO pulitissimo, susta nuova, credenza, paravento vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 1248 M

MOTOCICLETTA con catena vendesi causa partenza. Chiozza 18. 1281 M

MANTELLI, paletots signora, salon giovanetto, lampada petrolio, rame, carte geografiche vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1300 M

MACCHIHNA Singer buonissima vendesi, prezzo d'occasione. Corso 23, III. 10602 M

MOBILI cucina per cor. 50 vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1257 M

MOBILI d'una stanza completa, per sposi vendonsi. Via Risorta 16, piano I. 1246 M

MACCHINA scrivere nuovissima vendesi, occasione, centocinquanta corone. Cecilia 13, secondo, sinistra. 10173 M

MACCHINA traforo, diversi lavori, grandioso assortimento disegni vendesi. Vicolo S. Vito 13. 1189 M

MACCHINA Singer nuova per ricamo vendesi buonissimo prezzo. Barriera 29, I. 10668 M

MACCHINA Singer splendida, apparati completi, come nuova, acquistata incanto, vendesi metà prezzo, occasione. Chiozza 40, magazzino. 10653 M

MOTORE a benzina di 14-16 cavalli di forza acquistasi. Offerte sub «A. H. 8» Piccolo. Esclusi mediatori. 9917 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1259 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 1228 M

PIANINO finissimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1200 M

PATTINI uomo con pallini vendonsi. Rapicio 3, porta 14. 1174 M

PER sposi vendesi camera da pranzo artistica valore 4500, per corone 2500. Indirizzo al Piccolo. 1202 M

PIANINO nuovo garantito splendido con moderatore vendesi. Lazzaretto vecchio 44. 10663 M

TORNIO Galisir da vendere. Via S. Giusto 32, pianoterra. 1192 M

TAPPETO inglese grande 6 per 5 quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1262 M

VESTITO «chauffeur» di pelle con gambali vendesi a prezzo d'occasione. Via zo al Piccolo. 1271 M

VESTITO seta colore moderno, per signora, smoking, gilet e calzoni per giovane vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 12710 M

VESTITO nuovo, cappotto per ragazzetta vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1043 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviatissima rappresentanze, guadagno sicuro cederebbesi condizioni vantaggiosissime, causa rimpatrio. Offerte «Rendita sicura 1209» Piccolo. 1209 N

DECRETO osteria Puntofranco o S. Andrea vendesi. Offerte «Decreto 10568» Piccolo. 10568 N

DUECENTO corone restituibili mensilmente cerca persona solvibile. Gentili offerte sub «Danaro 10610» Piccolo. 10610 N

MACELLERIA nuova, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1235 N

NEGOZIO frutta, erbaggi vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1147 N

PERSONA capace disponga 5-6000 corone prenderebbesi quale socio con utile 25% più stipendio mensile, azienda straordinariamente lucrosa. Offerte non anonime sub «Capace 1241» al Piccolo. 1241 N

RAPPRESENTANZE con appartamento abitazione, posizione centrale cedonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 464 N

SALUMERIA vendesi piccolo importo causa malattia, incasso annuo 45.000. Vendonsi latteria, trattoria e altri negozi. Informazioni via Nuova 47. 10628 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA in campagna con 4 appartamenti, acqua Aurisina e pozzo vendesi prezzo occasione. Rivolgersi officina meccanica Farneto 23. 10591 O

GORIZIA, Corso, villino da vendere; per informazioni rivolgersi Goriup, Via Alvarez 3. 13699 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASSEFORTI Angelo Stambach Roma, Trieste, Vienna; chiedere catalogo, esportazione dappertutto. 466 P

CAPPELLI Parigi, Vienna prezzi concorrenza; assumonsi ordinazioni, riparazioni. Salone mode Corso 11, II. 10672 P

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1163 P

GUANTI da cor. 1 in grandissimo assortimento raccomandabilissimi. Busti reform elegantissimi da cor. 3. Negozio guanti via S. Antonio, palazzo Terni. 1297 P

MACELLERIA di Giovanni Loy, Barriera 43, vende castrato giornalmente macellato a prezzi miti. 1263 P

OLIO oliva vergine, qualità purissima. Carlo Gortan, via Nuova 6 e via dei Gelsi 1. 10592 P

PIANINI, pianoforti nuovi cassa, rate, nolo prezzi mitissimi. Germania, Felice Venezian 13. 10664 P

VESTALIE da signora in velour flanella, drape, forme Empire Princesse, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10618 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NEGOZIANTE cerca, scopo matrimonio, signorina tedesca o vedova giovane. Offerte «Graz» fermo posta, ufficio postale Tommaseo. 10581 R

ESPERANTO. Dal giorno della tua partenza non ebbi tue nuove, ti sei già dimenticata di chi t'ama e soffre? sei sola? Scrivimi tosto come convenuto, più Giovanni 46. Esperanto. 10601 R

FAVARGER sarà giornalmente due e mezzo. Prega tanto. 10597 R

QUEL signore che giorni fa voleva il sabato per giocare ai birilli al «Mondo nuovo» è pregato di voler ripassare dalla proprietaria. 10600 R

G... 12. Sembrami tanto dolci soavi sguardi che oggi come tante altre volte fulsero affascinanti riescindomi incomprensibile che sareste capace farmi soffrire. Oggi spero rivedervi; saluterò... Affascinato. 10670 R

THEA. Una pioggia di ardentissimi... ti copra tutta, sentito nel grido dell'anima mia che spasimando t'invoca. Tua l'espressione di ogni più tenero affetto, tuo ogni palpito del cuore. 10671 R

LUGLIO 1907. Imprevisti impedimenti mi costringono a dover rinunciare per questa sera al nostro appuntamento. Tentai tutti gli espedienti per esimermi, ma purtroppo invano. Ti supplico perciò di non serbarmi rancore. Saluti e... infuocatissimi. Sempre tuo. 10645 R

AURORA. Urge ritiro in giornata posta Barriera mio femminile 7. 10629 R

SCRIVERE impossibile. Indirizzo preciso? Tanti saluti! M. H. 10634 R

GATTERI. Perdonate la sconvenienza dell'atto mio. Ritirate, ve ne supplico, lettera posta restante sub numero della vostra casa. Troverete in essa la mia giustificazione. Piazza Scorcola. 10639 R

VENEZIA lettera ricevuto appena mercoledì di sempre a disposizione attendo stasera mille fedelissimi. 10619 R

FAZZOLETTO. Sarebbe giuoco doppio? Vi prego spieghiamoci. Potete ricevermi? Potete darmi «Rendezvous» stabilendo ora, luogo? Non spingetemi agli estremi. Stasera 10 attenderò risposta solido modo. 1240 R

WINDSOR. Se non disponi altrimenti verrò domani alla solita ora. Addio povera Alessandria mia. 10627 R

ASILO protezione femminile non offri ieri direttrice. Credesi atto abusivo. 10665 R

TUTTI Santi. Ricorda avermi visto dalla sua bella finestra verso le 11.15 mentre passavo in tramway, piattaforma posteriore, ed estatico il suo fascino ammiravo? Ricorda ancor domenica successiva avermi visto verso la 1.30? Sabato Le scriverò posta restante sub Sue iniziali. Ardentissimi saluti. 1291 R

SIGNORINA I. Spiacemi interpretazioni date; rimedierei se contatto non fosse... spezzato. 10656 R

ELENA. Subito dopo la tua breve ma preziosa compagnia ripresi il mio solito umore, e ti ringrazio. Ero così triste solamente per l'incidente di cui ti ho largamente esposto. In tutti i casi ebbi la prova che m'interessi, che sei la mia generale preoccupazione, e che maggiormente non è possibile amarti. Ardentissimi dal tuo Umberto. 1284 R

4000 - 43. Comunale attendo risposta per poterle dare mio indirizzo. 1274 R

CABOTAGGIO. Va bene ore 11.30 e grazie, vi prego soltanto non farmi dispiaceri, perchè ne ho già troppi. Chiedo fiducia ed affetto. Vostro capitano. 10577 R

GIOVANE industriale desidera fare conoscenza con signorina, scopo matrimonio. Dirigere lettere «Industriale» posta restante Tergesteo. 10583 R

SIGNORINA da Udine scrisse Buie firmata Rosa pregata farsi conoscere scrivendo direttamente suo indirizzo. 10652 R

339. Non solo ricambiato, ma bruciato, distrutto, da quest'ardente fiamma. Infiniti scintillanti. 10651 R

LA Fortuna N. 21, centesimi 10: Croce Italiana, Vienna, Stato 1864, Egiziano, Ipotecaria 3% convertito, Sanatorio Elisabetta, Braunsweig, Croce Serba ecc. Listini separati. Polizia; abbonamento annuo corone 2 presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. 10.000 R

LEVATRICE prende gestanti domicilio scrupolosa igiene, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 1230 R